Dimensione aziendale, job creation, nuovi paradigmi produttivi e formativi

Intervento di

Gianfelice Rocca
VicePresidente di Confindustria per l'Education

Dati a supporto dell'intervento del Dr. Rocca

Inaugurazione della Scuola internazionale di dottorato in
Formazione della persona e diritto del mercato del lavoro
XXV ciclo

Bergamo, 28 gennaio 2010

Capire la crisi

- Il crollo del Pil mondiale nel 2009 e le previsioni di crescita 2010-2011
- Il crollo del commercio a livello mondiale; il crollo dell'export dei principali paesi
- Il crollo del commercio a livello mondiale: peggiorano i saldi della bilancia commerciale
- L'aumento del numero di disoccupati

I nuovi equilibri: la demografia

- Le proiezioni 2010-2050
- Giovani e anziani
- I giovani

I nuovi equilibri: la produzione

- La composizione % del Pil mondiale
- Il "sorpasso" della Cina
- Impatto della crescita degli emergenti: *Asia for Asia* o *Asia for World/Europe*?
- Impatto della crescita degli emergenti: la Cina

I nuovi equilibri: i consumi

- La dinamica dei consumi: langue nei paesi avanzati
- Dinamica e livelli

La R&D

- La composizione a livello mondiale

Le ferite della crisi

- La forte contrazione della produzione industriale
- L'incremento del tasso di disoccupazione ma…
- Nel 2010 il rapporto debito/Pil raggiungerà quota 120%
- L'aumento del debito pubblico in rapporto al Pil

Le ricette per uscire dalla crisi: le proposte

- Ridurre il peso della regolamentazione
- Liberalizzare i servizi
- Aumentare l'efficienza della PA riducendo gli sprechi

IDE

- La competitività paese
- Fare impresa secondo *"Doing Business"* della banca Mondiale: Italia e Singapore a confronto

L'export

- Indicatori di competitività sui mercati esteri
- L'andamento dell'export: un confronto con i principali partner

L'occupazione

- La composizione settoriale
- UE25: le dinamiche dell'occupazione
- Sempre più *jobs* con qualificazione media e medio-alta nel futuro
- *Job destruction* in USA

Le opportunità per le imprese italiane

- Export da potenziare verso le economie più dinamiche
- Export da potenziare favorendo l'aggregazione delle PMI esportatrici
- Numero di imprese e valore dell'export per dimensione
- Export da potenziare anche tramite i consorzi FEDEREXPORT

Job creation dall'export di beni e servizi

- Caratteristiche delle imprese esportatrici: numero di imprese e occupati
- Dinamica occupazione nelle imprese esportatrici di beni tradizionali
- Dinamica occupazione nelle imprese esportatrici di beni non tradizionali
- *Job creation e destruction* per settore
- Potenziare il business to consumer e business to business

La lenta e costante ripresa italiana

- Appuntamento al 2017

I nuovi paradigmi formativi

- Troppi giovani NEET
- Il gap di domanda-offerta di diplomati tecnici e professionali
- I tecnici

I laureati e il mondo del lavoro

- Laureati: eccessi di domanda e di offerta
- I laureati introvabili
- La carenza di laureati dopo la crisi
- Le immatricolazioni: segnali confortanti

Laureati T&S

- In Italia i laureati T&S diminuiscono in termini di quota…
- …ma aumentano in valore assoluto
- Lo stock di laureati alle facoltà T&S in serie storica

L'evoluzione del mercato del lavoro

- La composizione dell'occupazione per intensità di *skill*
- I profili tecnici sono quelli a minor contenuto di capitale umano

La Lombardia

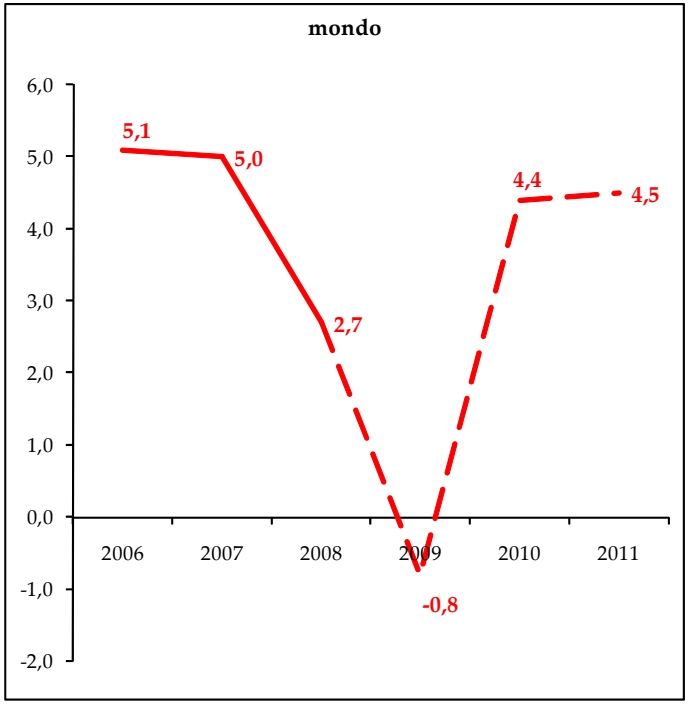
- L'incidenza degli iscritti agli istituti tecnici è più alta della media nazionale
- Prima regione italiana per numero di occupati nelle imprese high tech
- PISA: le regioni del NORD sopra la media nazionale

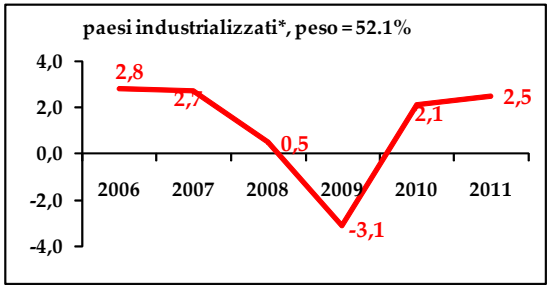
Il crollo del Pil mondiale nel 2009 e le previsioni di crescita 2010-2011

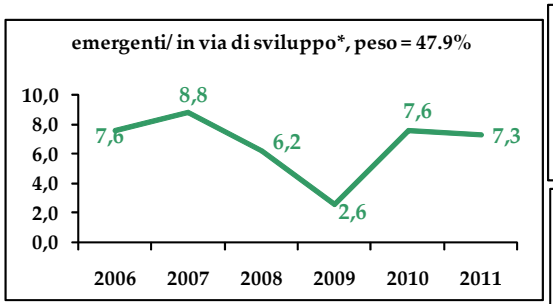
Dopo la pesante contrazione del Pil del 2009, l'economia mondiale riprenderà a crescere quest'anno ad un ritmo del 4.4%. La vera ripresa riguarda i paesi industrializzati avanzati, mentre i paesi emergenti, dopo il rallentamento registrato nel 2009 torneranno a crescere agli stessi tassi del 2006.

Per il 2010 si prevede una ripresa del Pil mondiale

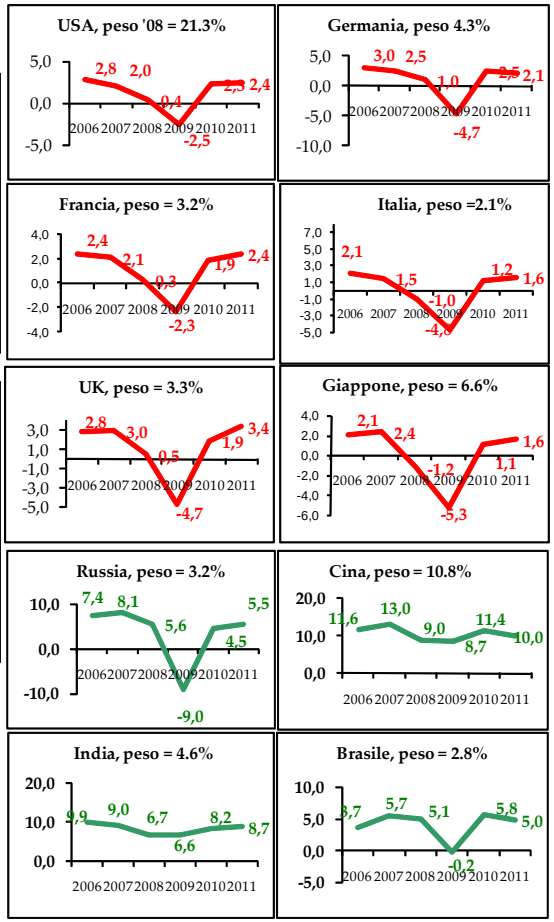
(tassi di crescita annuali)







* 2009-2011 previsioni Goldman Sachs, gennaio 2010



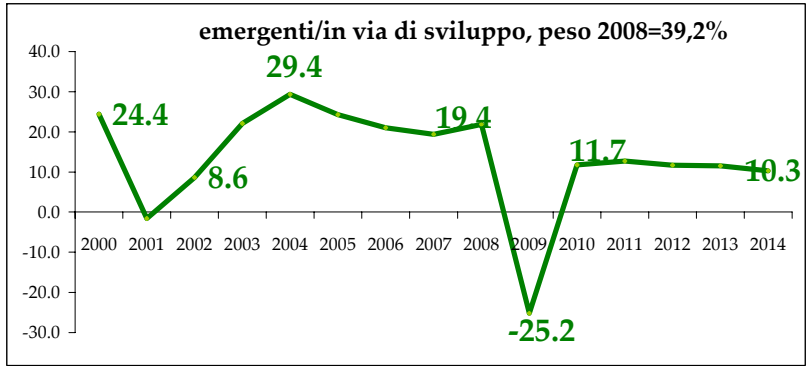
Fonte : elaborazioni Confindustria Education su dati Goldman Sachs (gennaio 2010)

Il crollo del commercio a livello mondiale

A differenza del Pil, il crollo dell'export nel 2009 è stato generalizzato a tutte le economie avanzate e non. Gli scambi commerciali si riprenderanno quest'anno ad un ritmo superiore al 10%.

Export mondiale, export dei paesi industrializzati e emergenti/in via di sviluppo, 2000-2014

(valori percentuali, variazioni sull'anno precedente)



Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati Global Insight

Il crollo dell'export dei principali paesi

Dinamica dell'export dei principali paesi, 2000-2014

(valori percentuali, variazioni sull'anno precedente)

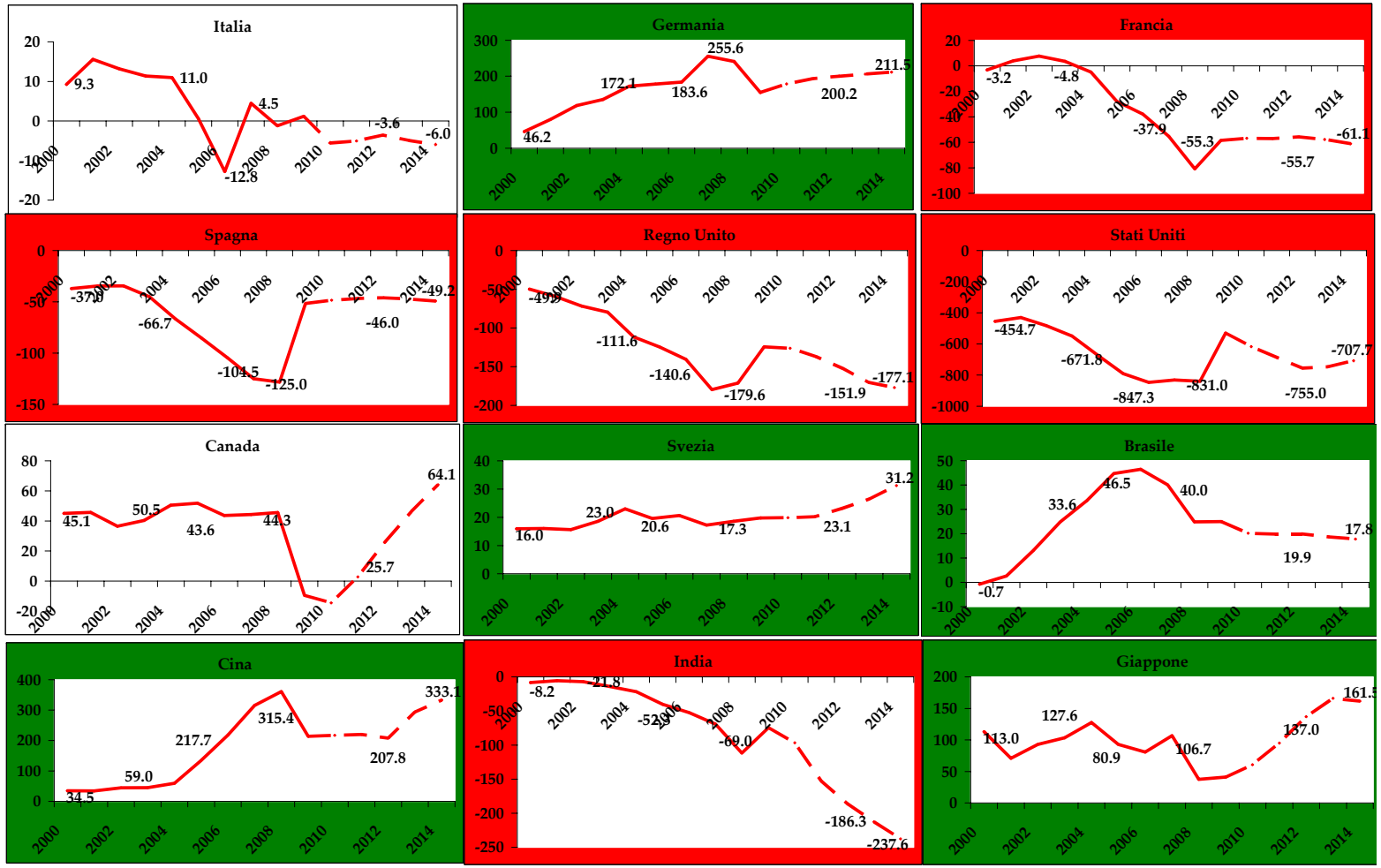
Fonte : elaborazioni Confindustria Education su dati Global Insight

Il crollo del commercio a livello mondiale: peggiorano i saldi della bilancia commerciale

In rosso i paesi i cui saldi sono costantemente negativi, in verde i paesi con saldi costantemente positivi. Nonostante la ripresa prevista dell'export, il saldo della bilancia commerciale italiana risulterà negativo.

Andamento del saldo della bilancia commerciale dei principali paesi, 2000-2014

(valori assoluti in miliardi di dollari)

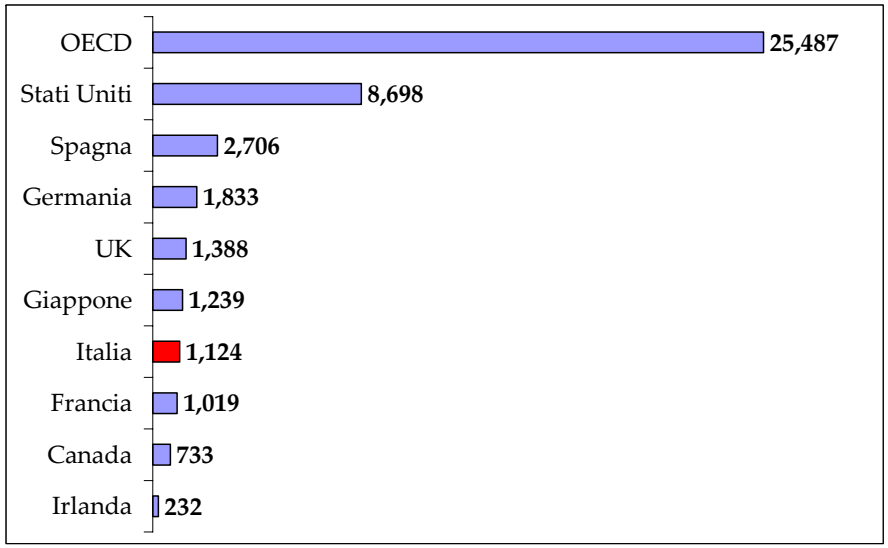


Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati Global Insight

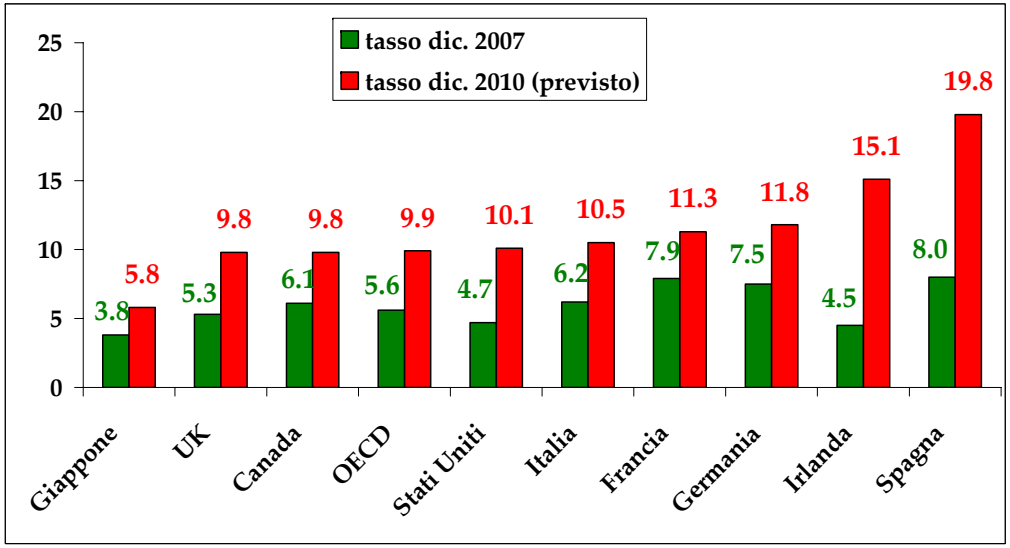
Nel 2010 il numero dei disoccupati nei paesi membri dell'OCSE si attesterà intorno ai 57milioni di persone. In particolare, l'OCSE stima che i senza lavoro aumenteranno di 25,5 milioni di unità rispetto al punto di minimo registrato a dicembre 2007. Il tasso di disoccupazione, numero di disoccupati rispetto alle forze di lavoro, passerà dal 6.2 di dicembre 2007al 10.5 nel dicembre 2010.

OCSE prevede 57milioni di disoccupati nel paesi membri nel 2010:
l'incremento assoluto rispetto al punto di minimo toccato nel dicembre 2007 e tasso di disoccupazione 2010

DELTA del numero di disoccupati
(in migliaia)



tasso di disoccupazione dic. 2010 e dic. 2007



Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati OECD

I nuovi equilibri: la demografia

Le proiezioni 2010-2050

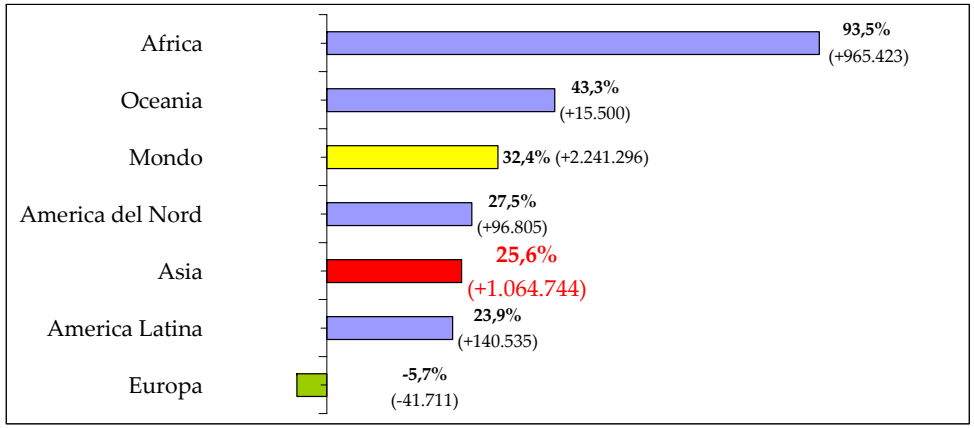
Secondo le proiezioni demografiche delle Nazioni Unite, nel 2050 la popolazione mondiale crescerà di 2,2miliardi e supererà i 9 miliardi di persone. Oltre la metà dell'incremento è da attribuire alla popolazione asiatica che oltrepasserà così nel 2050 i 5,2 miliardi.

Le proiezioni demografiche 2010-2050:

INCREMENTO

oltre la metà dell'aumento mondiale proviene dall'ASIA

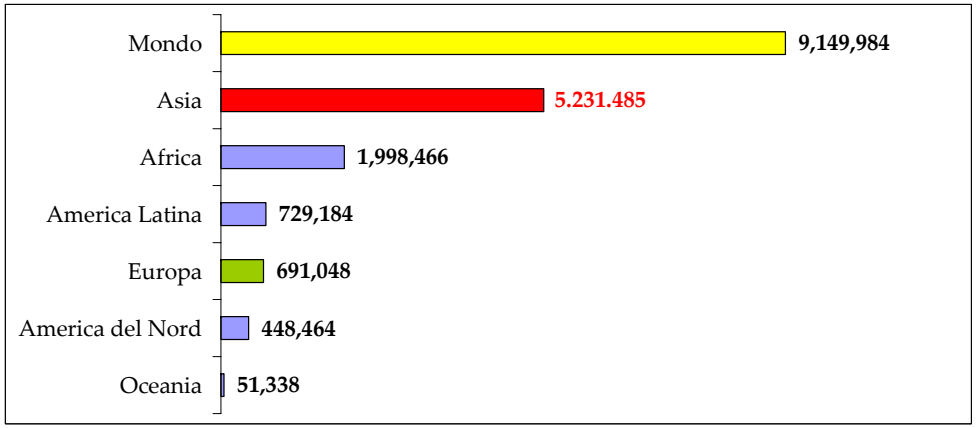
(tassi di crescita e "delta" in migliaia tra parentesi)



LIVELLO

nel 2050 oltre 5 miliardi di persone in Asia

(valori assoluti in migliaia)



Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati Nazioni Unite

I nuovi equilibri: la demografia

Giovani e anziani

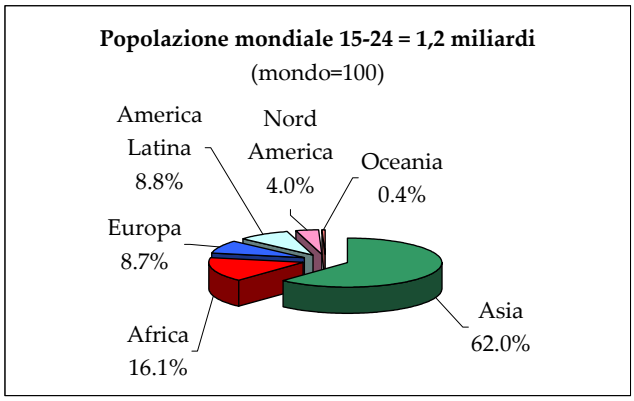
Secondo i dati delle Nazioni Unite relativi al 2005, nel mondo ci sono 1,2 miliardi di giovani di età 15-24 anni.
Fatto 100 il numero totale di giovani nel mondo, il 62% si concentra nei paesi asiatici, il 9% in Europa e il 4% nel Nord-America.
Fatto 100 la popolazione di ciascuna area, si nota come il peso dei giovani sia inversamente correlato al livello di sviluppo: il peso è tanto più alto quanto più basso è il tasso di sviluppo e viceversa. In Africa e in America Latina 1 abitante su 5 è giovane; in Europa poco più di 1 su 10.

Giovani e anziani nel mondo, 2005

(valori %)

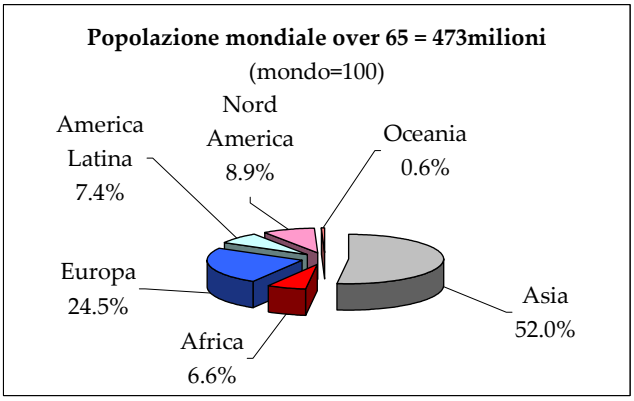
circa 2 giovani su 3 sono asiatici
solo 1 su 10 europeo

(valori %, popolazione mondiale giovane 15-24 = 100)



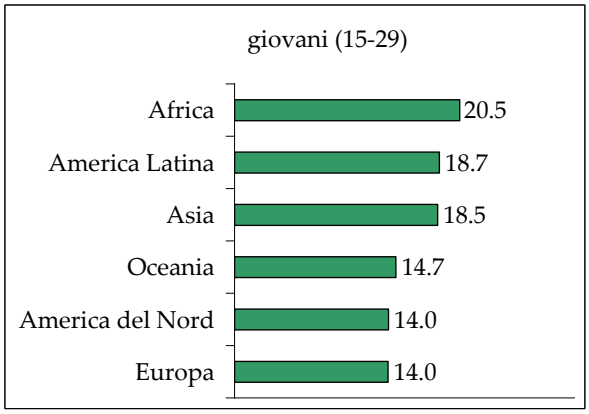
1 anziano ogni 2 è asiatico
1 ogni 4 europeo

(valori %, popolazione mondiale over 65 = 100)



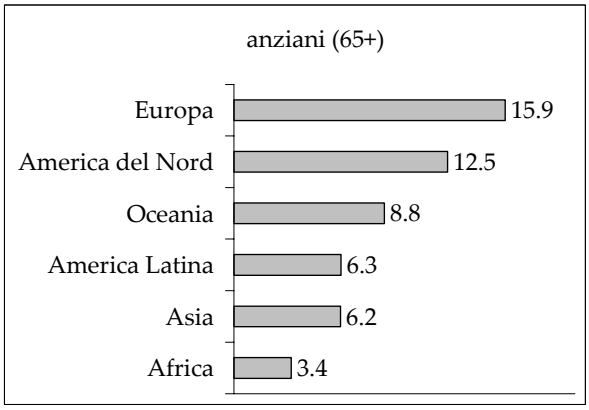
peso demografico dei giovani:
inversamente correlato al tasso di sviluppo

(valori %, popolazione per area = 100)



peso demografico degli anziani:
direttamente correlato al tasso di sviluppo

(valori %, popolazione per area = 100)



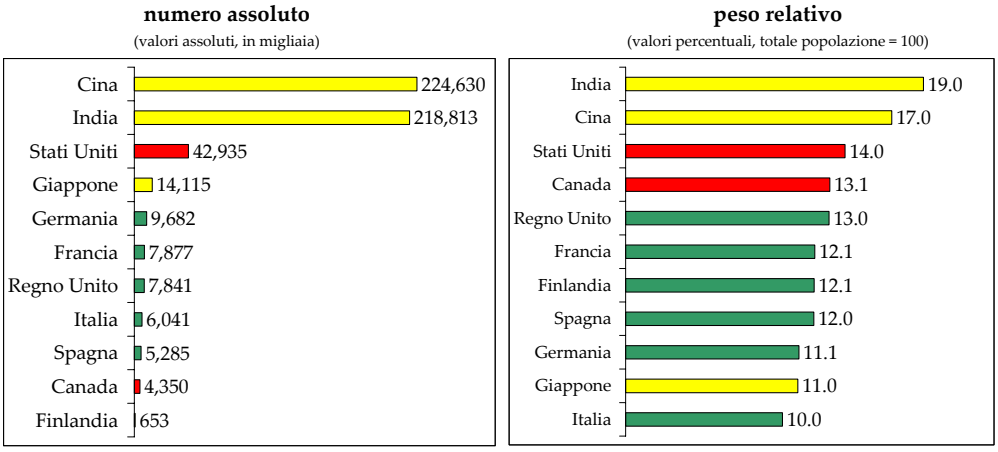
Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati Nazioni Unite

I nuovi equilibri: la demografia

I giovani

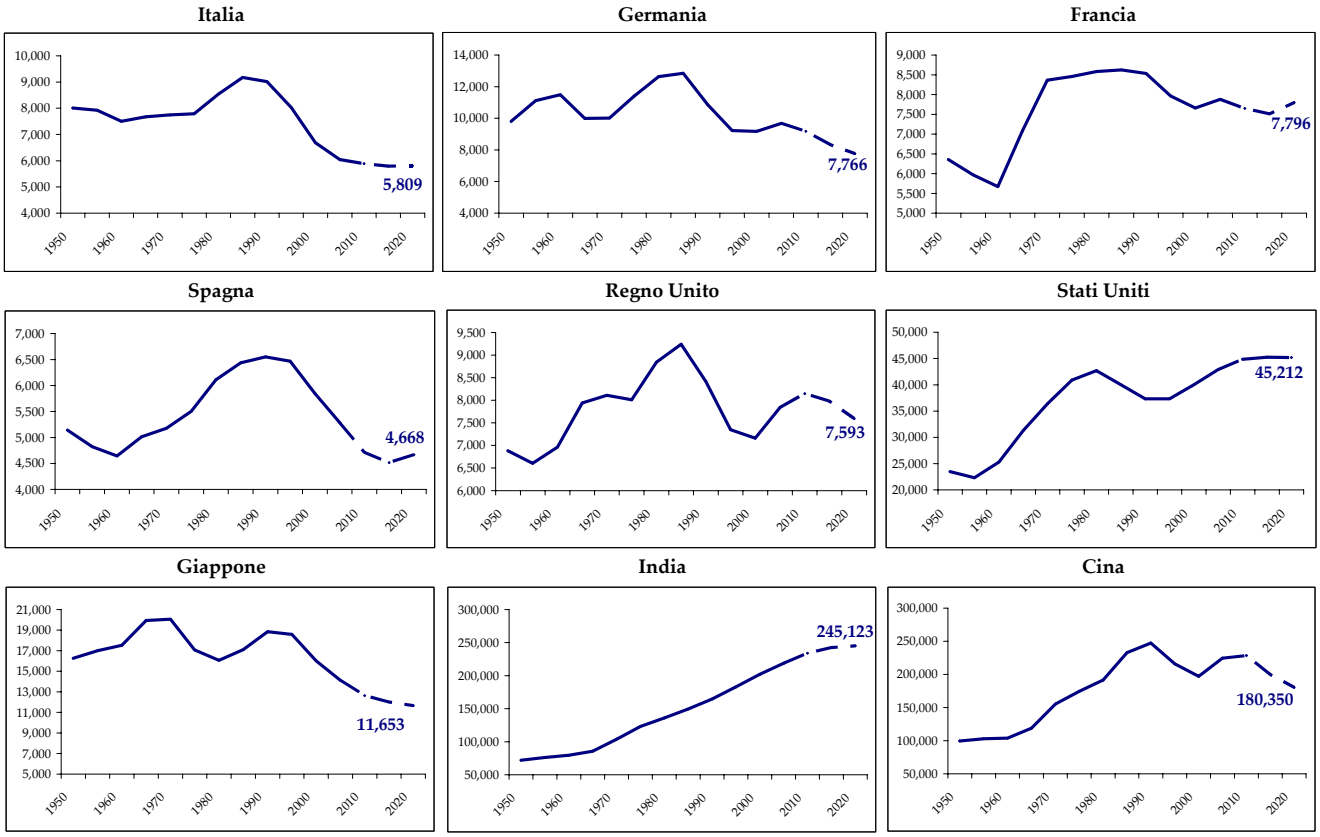
In Cina e India vi sono complessivamente quasi 500milioni di giovani. I paesi del G8 in totale ospitano quasi 100 milioni.
Secondo le proiezioni delle Nazioni Unite, la popolazione giovanile si contrarrà ulteriormente nei paesi industrializzati e in Cina. Negli USA e in India, invece, si prevede un incremento della popolazione nella classe di età 15-24.

Giovani di età 15-24 anni nei principali paesi, 2005



La popolazione 15-24 anni per paese: evoluzione storica e proiezioni 1950-2020

(valori assoluti in migliaia)



Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati Nazioni Unite

La Leadership

Immaginare, costruire, favorire il futuro
(innovazione, ricerca, qualità, merito)

Il futuro ci sorprende o si costruisce?

La globalizzazione e la scienza:
governiamo o ci governano?

Il futuro non è quello di prima . Il futuro ci governa
(600 imprese leader)

CONFINDUSTRIA

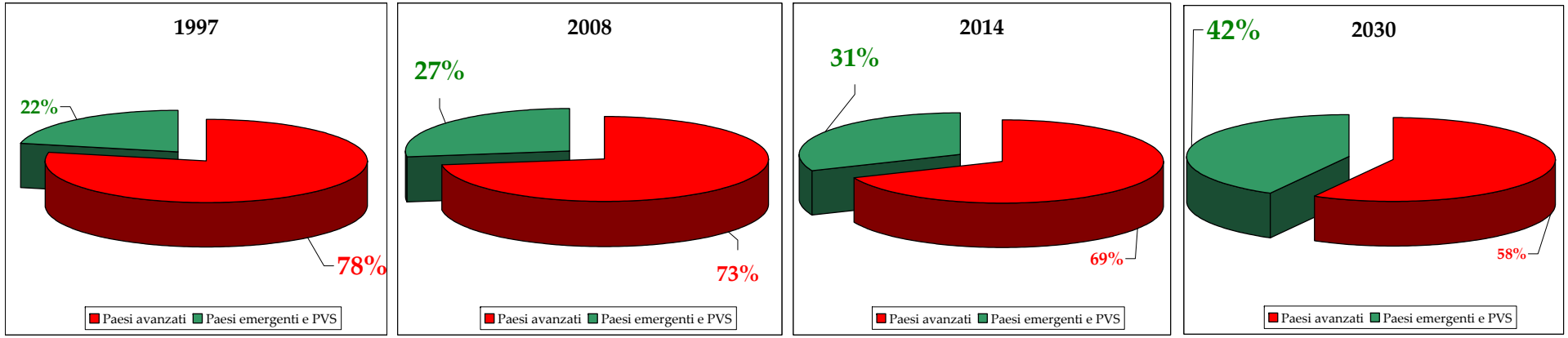
I nuovi equilibri: la produzione

La composizione a livello mondiale

Il baricentro della produzione a livello mondiale si sta progressivamente spostando: la quota di Pil mondiale prodotto dai paesi emergenti e in via di sviluppo, pari nel 2008 al 27%, sarà il 31% nel 2014 e il 42% nel 2030.

Cresce l'importanza dei paesi emergenti in termini di produzione

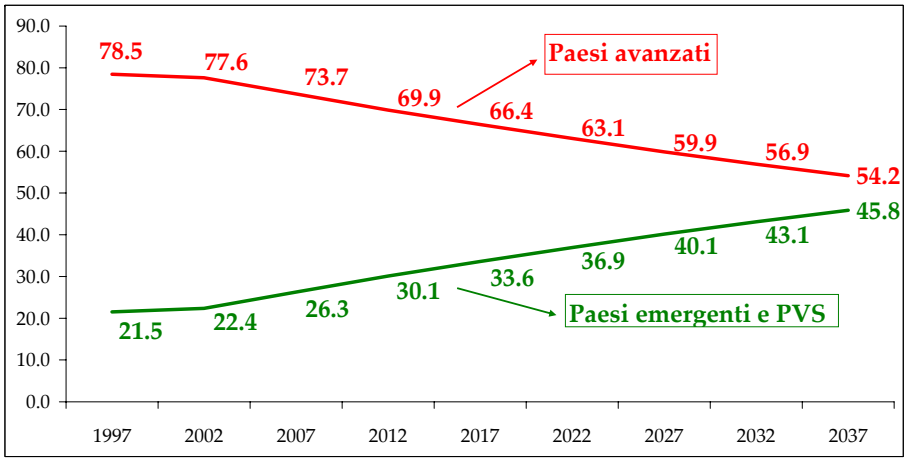
(valori %, quota del Pil sul Pil mondiale in US$ del 2005)



Fonte: elaborazioni Confindustria *Education* su dati Global Insight

Sempre più rilevante il peso relativo dei paesi emergenti

(valori %, quota del Pil sul Pil mondiale in US$ del 2005)



Fonte: elaborazioni Confindustria *Education* su dati Global Insight

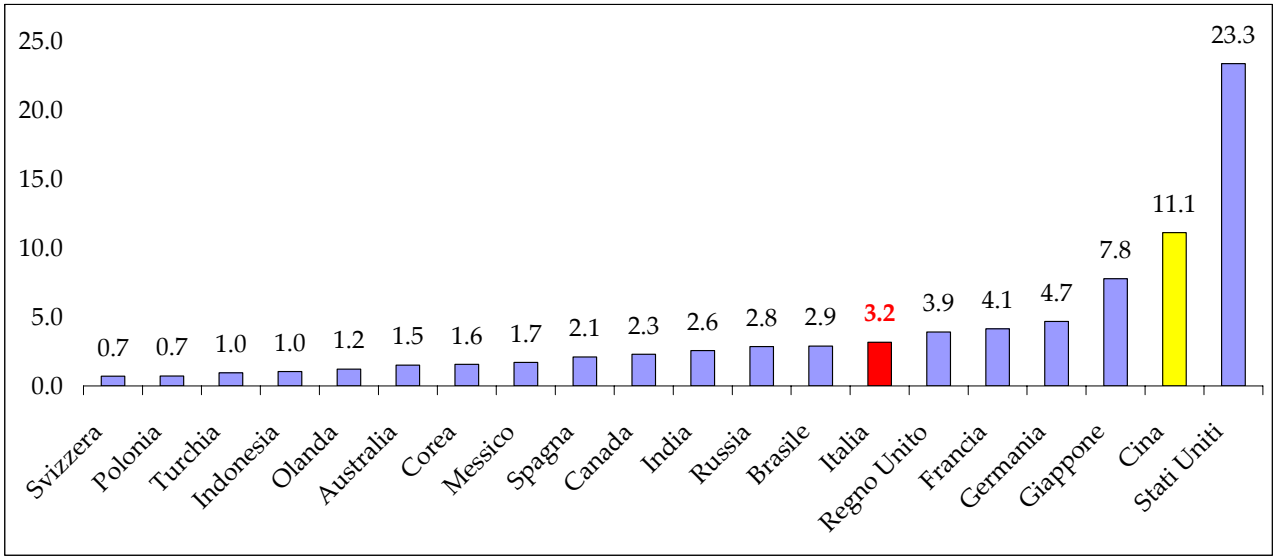
I nuovi equilibri: la produzione

Il "sorpasso" della Cina

Tra i paesi emergenti BRIC, la Cina acquisterà sempre più importanza sulla scena mondiale: nel 2014 diventerà, secondo le previsioni, la seconda potenza mondiale per ammontare di Pil prodotto con un peso sul Pil mondiale dell'11% superando il Giappone. Il Brasile si collocherà all'8° posto dopo l'Italia, seguito da Russia e Brasile.

… nel 2014 si collocherà al secondo posto per entità del Pil

(valori percentuali, totale mondo=100)



Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati IMF

I nuovi equilibri: la produzione

Impatto della crescita degli emergenti: *Asia for Asia* o *Asia for World/Europe*?

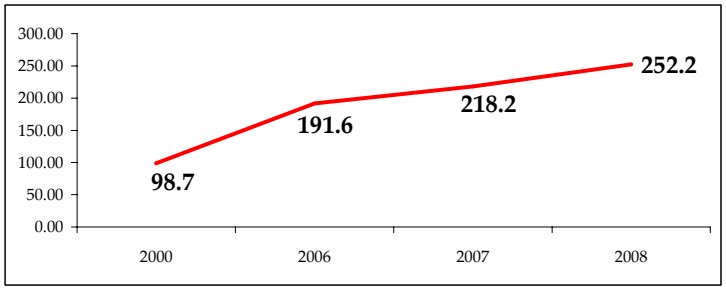
I dati riferiti al blocco dei paesi asiatici nel complesso sembrerebbero supportare la tesi che la crescita dei paesi asiatici ha delle ricadute positive sul blocco degli altri paesi, dato che l'interscambio interno (Asia to Asia e Asia from Asia) rappresenta circa un quarto dell'intero interscambio. In altri termini i tassi di crescita sostenuti di questi paesi impatta sul resto del mondo (il 75% di interscambio dell'Asia avviene con paesi al di fuori del blocco asiatico).

Interscambio ASIA - ASIA, 2000-2008

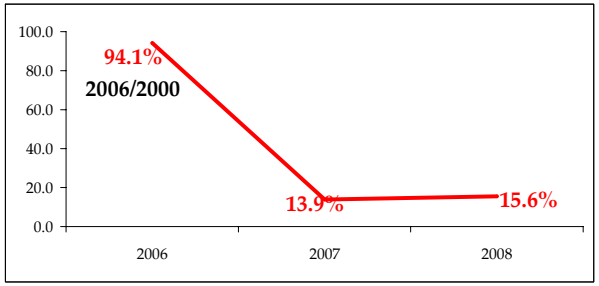
(valori assoluti e variazioni annuali)

EXPORT

valori assoluti
(in milioni di dollari)
(peso % su totale export asiatico = 25.5% nel 2008)

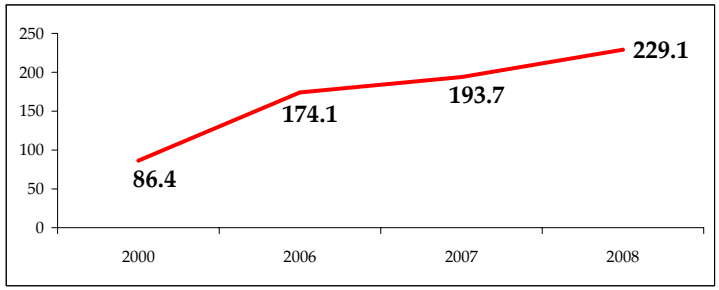


dinamica
(var% annuali)

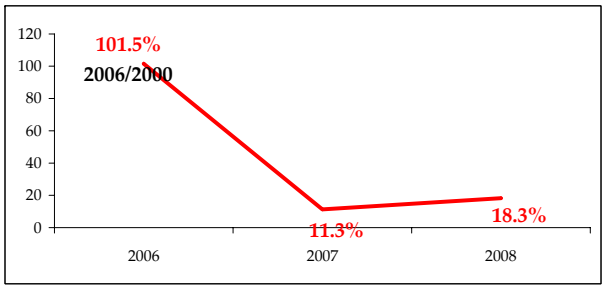


IMPORT

valori assoluti
(in milioni di dollari)
(peso % su totale export asiatico = 24.5% nel 2008)



dinamica
(var% annuali)



Fonte : elaborazioni Confindustria Education su dati WTO

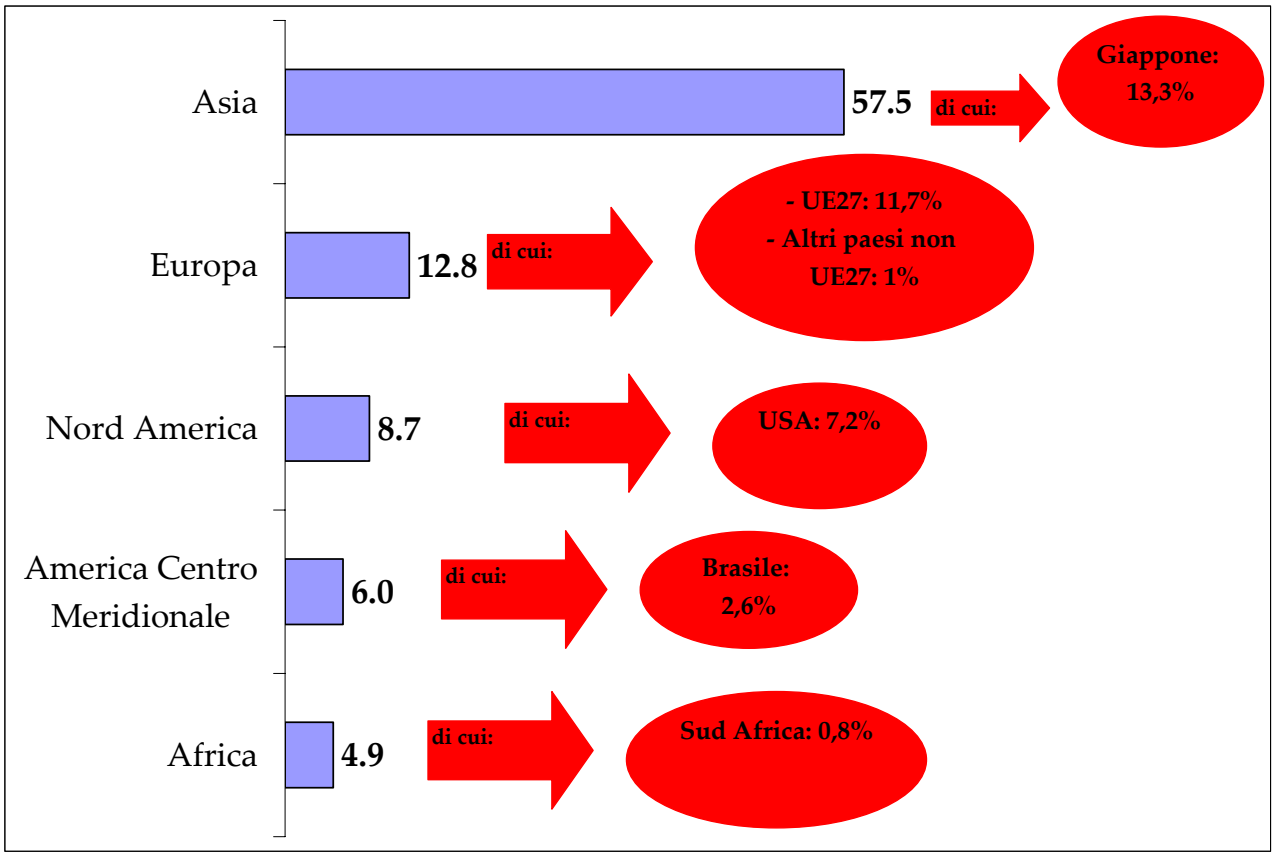
Impatto della crescita degli emergenti: la Cina

A differenza dell'Asia nel suo complesso, la Cina sembrerebbe pi autarchica: il 58% delle importazioni cinesi proviene dagli altri paesi asiatici. Questo depone a sfavore della tesi che la crescita cinese traina l'economia mondiale.

ASIA for ASIA?

Quota delle importazioni cinesi per area e paese, 2008

(valori percentuali, totale importazioni=100)



Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati WTO

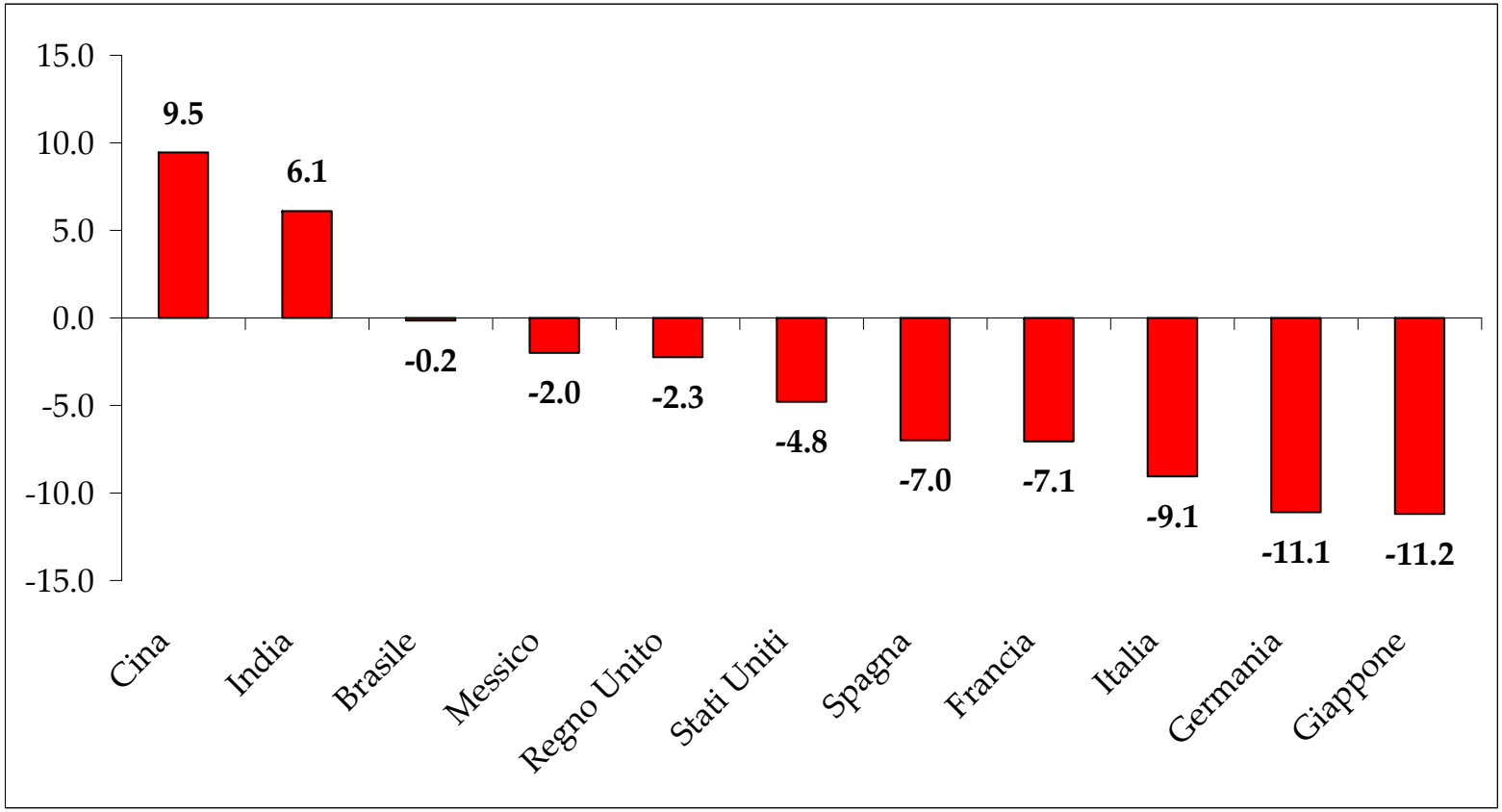
I nuovi equilibri: i consumi

La dinamica dei consumi langue nei paesi avanzati ma…

L'aumento del reddito pro capite associato allo sviluppo economico determinerà un aumento della capacità di spesa della "classe media" dei paesi emergenti e sosterrà l'incremento dei consumi. Secondo le previsioni di Global Insight la diminuzione dei consumi nei paesi avanzati sarà più che compensata dalla forte crescita della domanda in Cina e India.

Nei prossimi anni i consumi cresceranno solo nei paesi emergenti, 2009-2014

(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati Global Insight

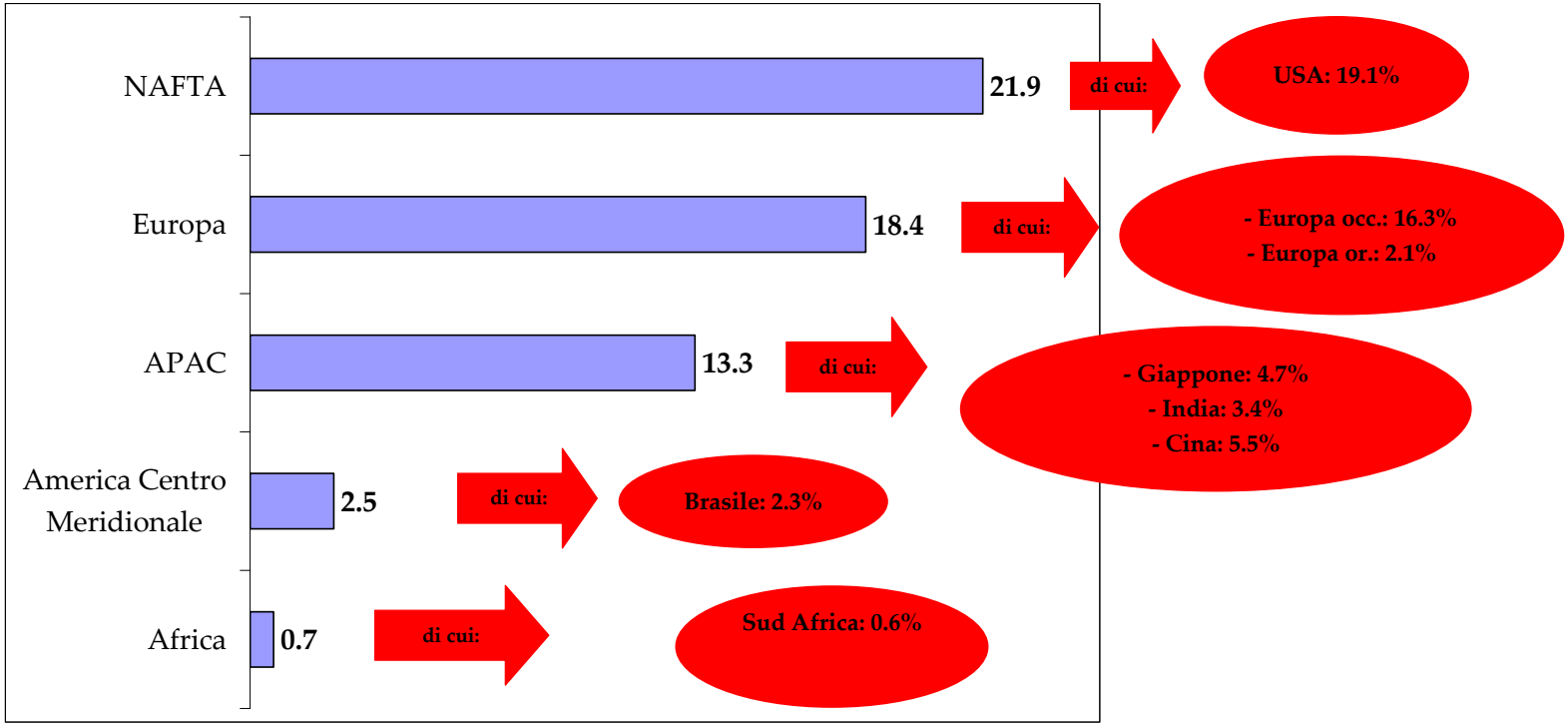
I nuovi equilibri: i consumi

Passando dai tassi di crescita annuali ai livelli si ridimensiona notevolmente il peso dei paesi emergenti rispetto ai paesi avanzati. Seppure stazionari o in diminuzione in termini di dinamica media nel periodo 2010-2014, i consumi degli USA da soli rappresentano circa un quinto del Pil mondiale, quelli della Cina il 5.5%.

DINAMICA *versus* LIVELLI

Il peso dei consumi sul Pil mondiale, 2008

(Consumi per paese / Pil mondiale)



[a] NAFTA: North American Free Trade Agreement (Accordo nordamericano per il libero scambio). I paesi che aderiscono all' Accordo sono Stati Uniti, Canada e Messico.

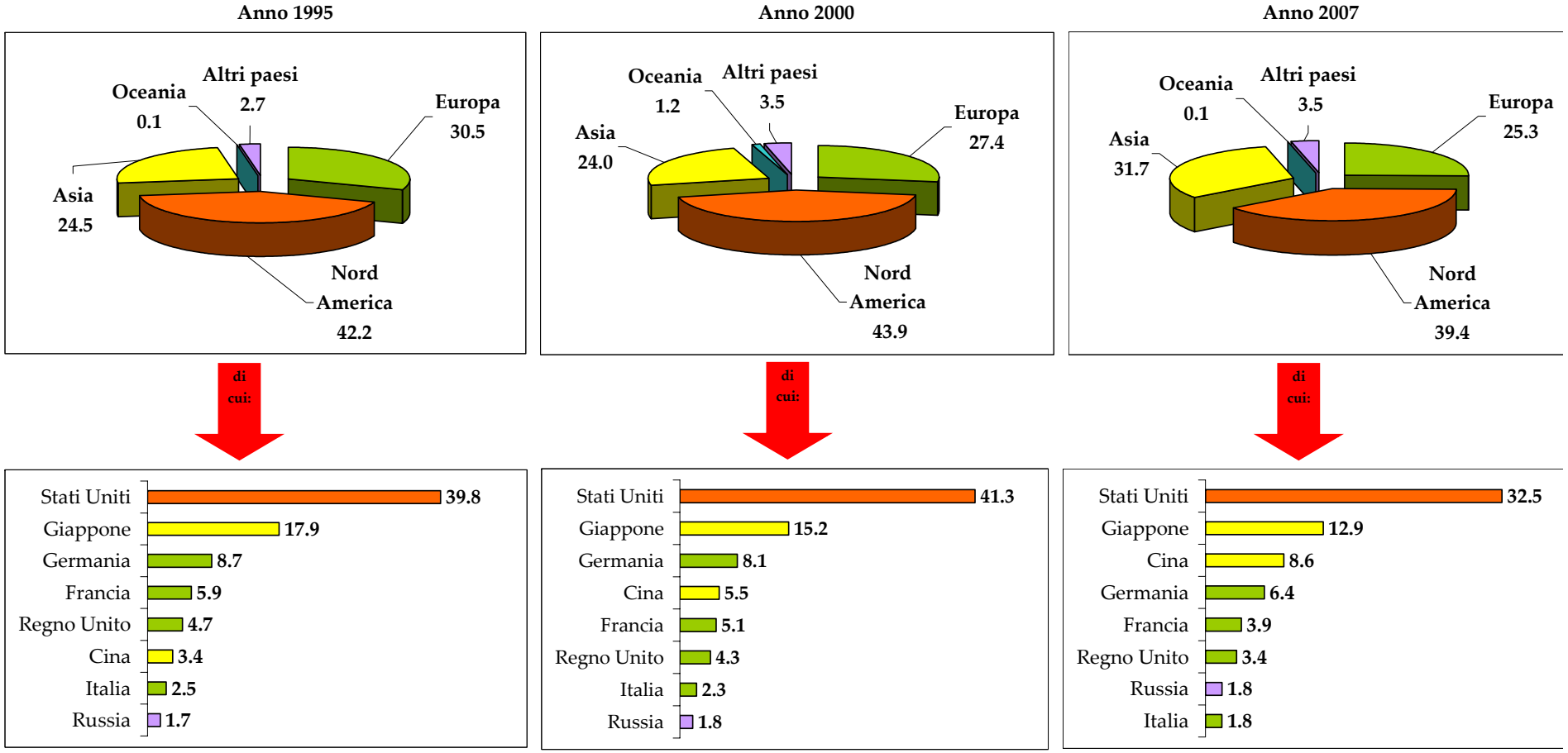
[b] APAC (Asia Pacifico) : Asia orientale, Sud-Est Asia, Australasia (Australia, Nuova Guinea, Nuova Zelanda e le vicine isole del Pacifico), Oceania.

Fonte: elaborazioni Confindustria *Education* su dati Global Insight

La composizione a livello mondiale

Nella ripartizione della spesa per R&D a livello mondiale si è passati dal modello *triadico* degli anni '90 che vedeva gli USA, l'Europa e il Giappone i principali produttori di conoscenza (insieme rappresentavano una quota dell'86% della spesa mondiale nel 1995) ad un modello *multipolare* in cui le economie asiatiche emergenti stanno giocando un ruolo sempre più rilevante a scapito dell'Europa che ha ceduto all'Asia la seconda posizione per ammontare di investimenti in ricerca e sviluppo.

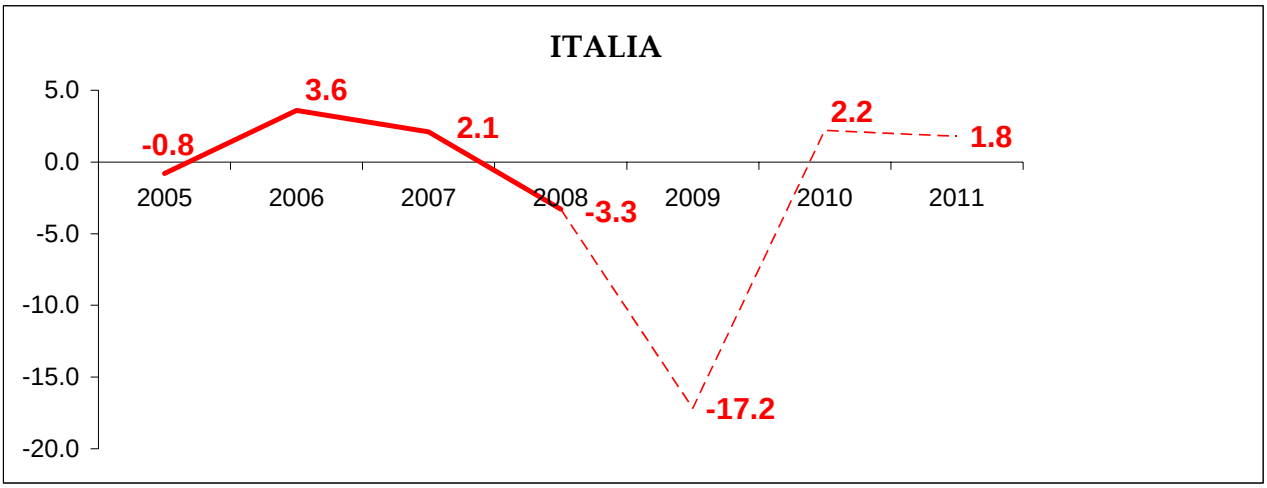
La composizione della spesa mondiale in R&D per aree geo-economiche



Fonte : elaborazioni Confindustria *Education* su dati OCSE

Pesante calo della produzione industriale nel corso del 2009

(tasso di variazione annuale su indice corretto per i giorni lavorativi)



Fonte : elaborazioni Confindustria Education su dati Istat e Consensus Economics, gennaio 2010

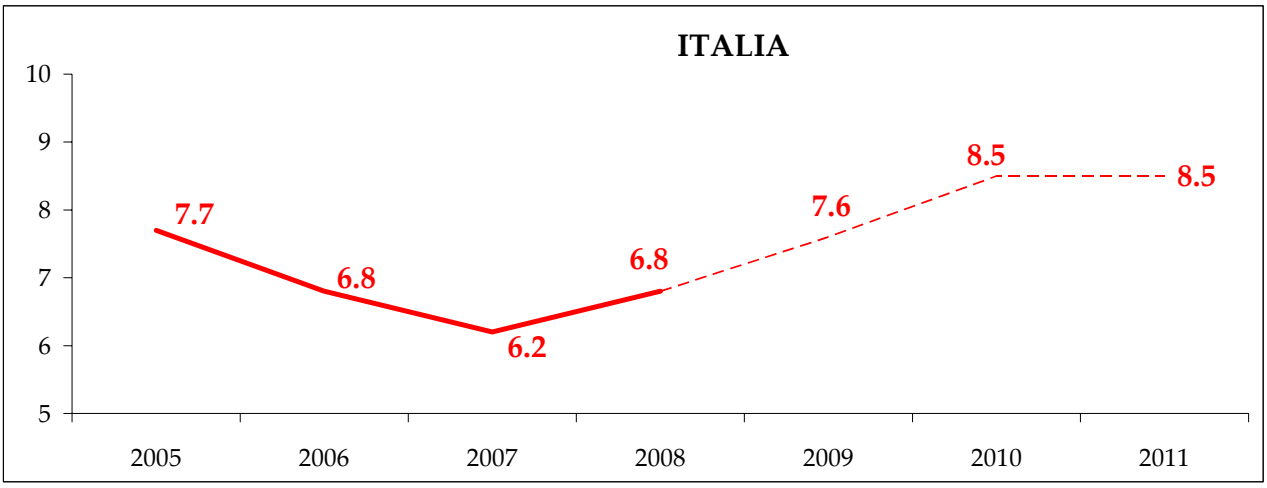
Le ferite della crisi: la disoccupazione

L'incremento del tasso di disoccupazione

Il dato dell'8.5% previsto da Consensus Economics è una media annua, ben al di sotto del 10.5% previsto da OCSE che però si riferisce a dati mensili, il cui picco massimo verrebbe toccato nel dicembre 2010.

Il tasso di disoccupazione è previsto in aumento quest'anno e nel 2010

(valori %, n° disoccupati/forze di lavoro(occupati+persone in cerca di lavoro)



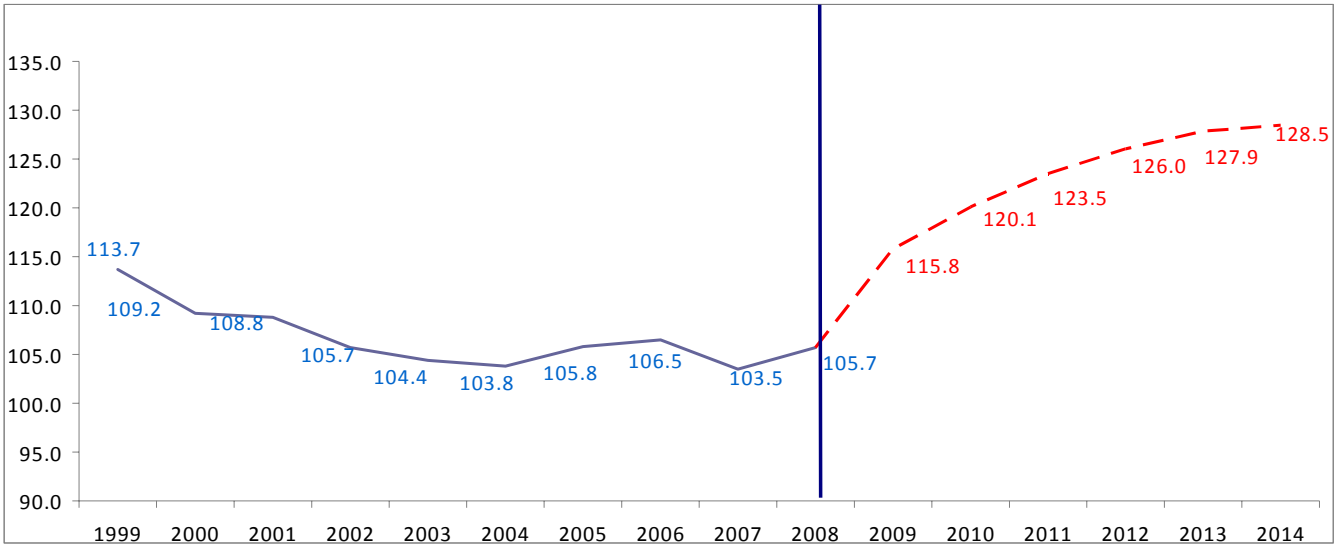
Fonte : elaborazioni Confindustria Education su dati Istat e Consensus Economics, gennaio 2010

Le ferite della crisi: il debito pubblico

L'incremento del debito pubblico in rapporto al Pil

Nel 2010 il rapporto debito/Pil raggiungerà quota 120% e crescerà progressivamente fino a raggiungere il 128% del Pil nel 2014.

Debito Pubblico in rapporto al PIL:
dati storici 1999-2008 e dati previsivi 2009-2014



Fonte : elaborazioni Confindustria Education su dati Istat (1995-2008) e FMI (2009-2014)

La reazione adattativa

- ✓ **comparare tempo e anestetici**
- ✓ **beni durevoli, scudo fiscale**
- ✓ **ampliamento immobiliare**
- ✓ **CIG + famiglia (Welfare)**

CONFINDUSTRIA

Le ricette per uscire dalla crisi

1. Liberalizzare i servizi

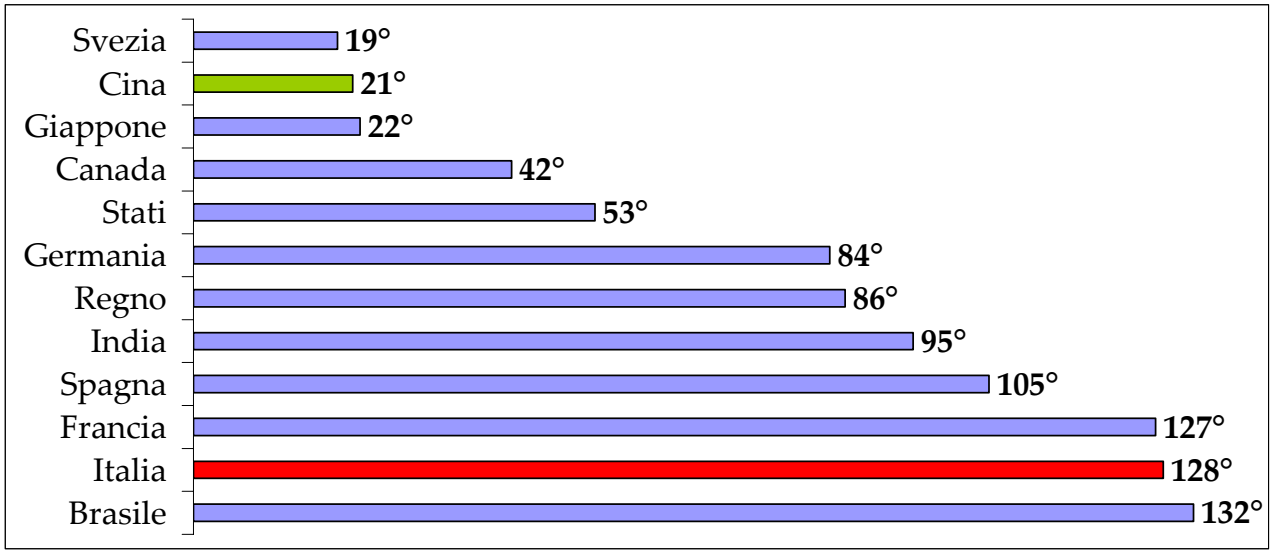
2. Incrementare la produttività del settore pubblico

3. Elaborare un piano di politica industriale

CONFINDUSTRIA

Il peso della regolamentazione governativa: il ranking WEF 2009

(posizione in graduatoria su 133 paesi)



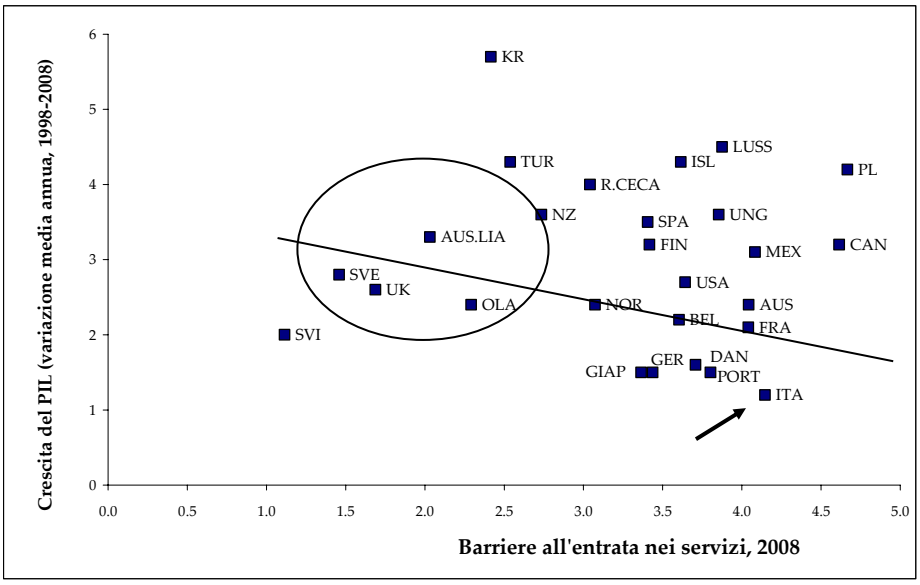
Fonte : elaborazioni Confindustria Education su dati World Economic Forum

Le ricette per uscire dalla crisi

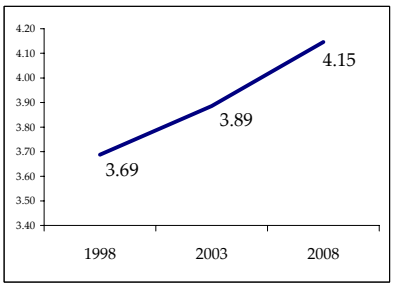
Liberalizzare i servizi

Stime empiriche su dati *cross-section* mostrerebbero che quanto più elevato è il grado concorrenza nel mercato dei servizi tanto più alto è il tasso di crescita di un'economia. Secondo i dati OCSE il mercato dei servizi in Italia sta aumentando anziché ridurre le barriere all'entrata.

Il legame tra il grado di concorrenza nel mercato dei servizi e la crescita del PIL: più concorrenza più crescita, 2008



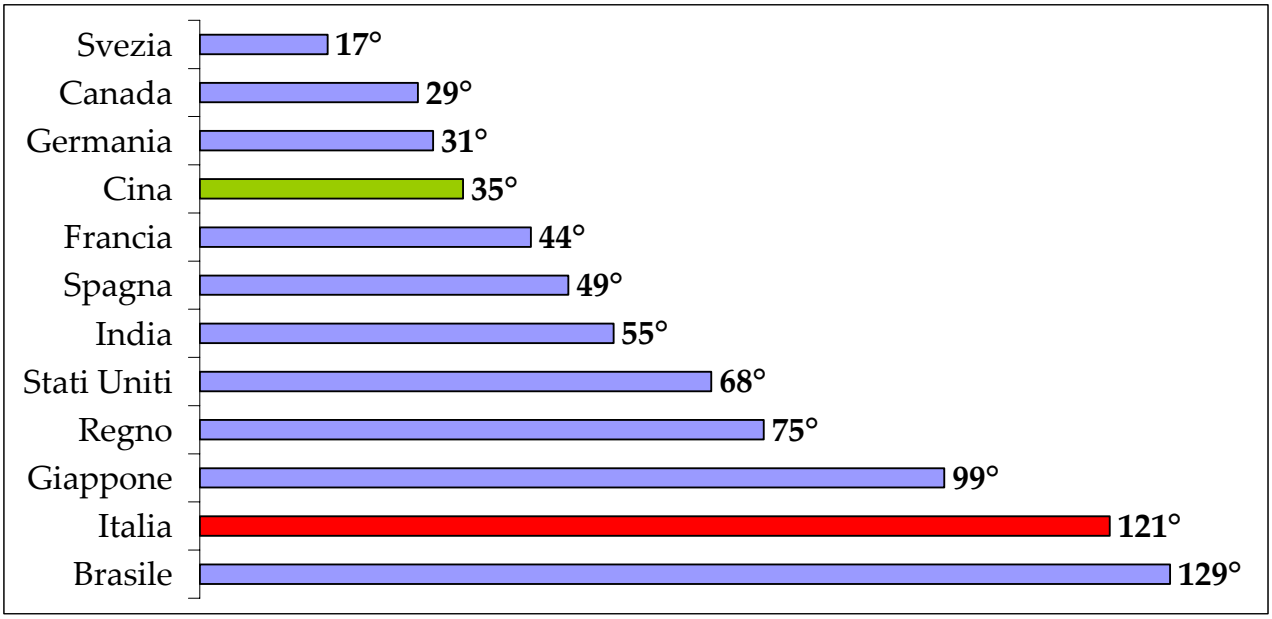
Aumentano anziché ridursi le barriere all'entrata nei servizi in Italia



Fonte: elaborazioni Confindustria Educaion su dati OECD

Gli sprechi della spesa pubblica, ranking WEF 2009

(posizione in graduatoria su 133 paesi)



Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati World Economic Forum

Quali ricette per la produttività?
Quali ricette per l'occupazione?

- ✓**Crescita selettiva: risorse mirate ma crescita**
- ✓**Green economy o risparmio energetico/ambientale?**
- ✓**Il coraggio delle liberalizzazioni e la produttività nei servizi**
- ✓**+ manifatturiero medium high tech ma – occupazione**
- ✓**+ servizi alla persona**
- ✓**P.A.: Italia 27 nel '92-'95 → 50 nel '07-'09**

competitività, semplificazione, + giustizia

- ✓**+ popolazione attiva**

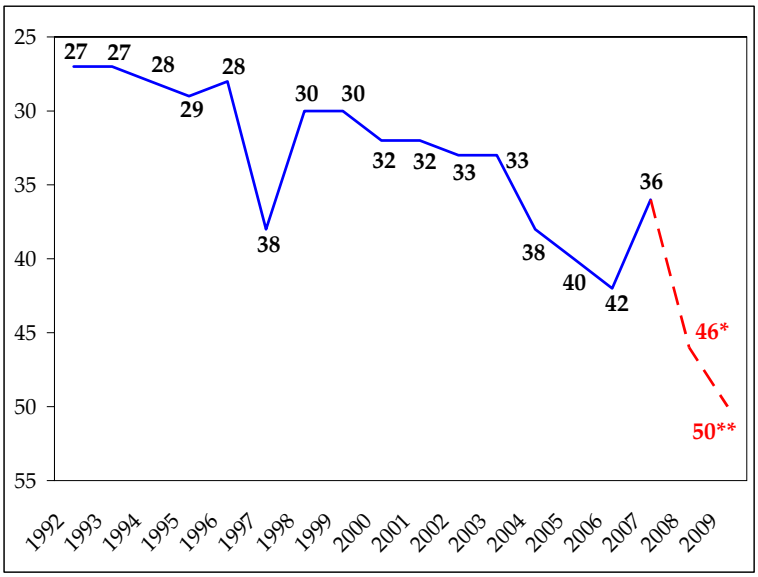
CONFINDUSTRIA

Nella classifica mondiale 2009 sulla competitività paese stilata dall'IMD (Institute for Management Development) l'Italia si colloca al 50° posto perdendo 4 posizioni rispetto al 2008.

Classifica COMPETITIVITA' 2009			
Posizione 2009	Paese	Posizione 2008	DELTA posizioni 2009-2008
1)	USA	1	0
2)	Hong Kong	3	-1
3)	Singapore	2	1
4)	Svizzera	4	0
5)	Danimarca	6	-1
6)	Svezia	9	-3
7)	Australia	7	0
8)	Canada	8	0
9)	Finlandia	15	-6
10)	Olanda	10	0
11)	Norvegia	11	0
12)	Lussemburgo	5	7
13)	Germania	16	-3
14)	Qatar	-	-
15)	Nuova Zelanda	18	-3
16)	Austria	14	2
17)	Giappone	22	-5
18)	Malesia	19	-1
19)	Irlanda	12	7
20)	**Cina**	**17**	**3**
21)	Regno Unito	21	0
22)	Belgio	24	-2
23)	Taiwan	13	10
24)	Israele	20	4
25)	Cile	26	-1
26)	Tailandia	27	-1
27)	Corea	31	-4
28)	Francia	25	3
29)	Rep. Ceca	28	1
30)	**India**	**29**	**1**
31)	Lituania	36	-5
32)	Slovenia	32	0
33)	Rep. Slovacca	30	3
34)	Portogallo	37	-3
35)	Estonia	23	12
36)	Kazakhstan	-	-
37)	Perù	35	2
38)	Bulgaria	39	-1
39)	Spagna	33	6
40)	Brasile	43	-3
41)	Giordania	34	7
42)	Indonesia	51	-9
43)	Filippine	40	3
44)	Polonia	44	0
45)	Ungheria	38	7
46)	Messico	50	-4
47)	Turchia	48	-1
48)	Sud Africa	53	-5
49)	Russia	47	2
50)	**Italia**	**46**	**4**
51)	Colombia	41	10
52)	Grecia	42	10
53)	Croazia	49	4
54)	Romania	45	9
55)	Argentina	52	3
56)	Ucraina	54	2
57)	Venezuela	55	2

Fonte: elaborazioni Confindustria su dati IMD, 2009

Andamento della posizione dell'Italia nella graduatoria mondiale di competitività



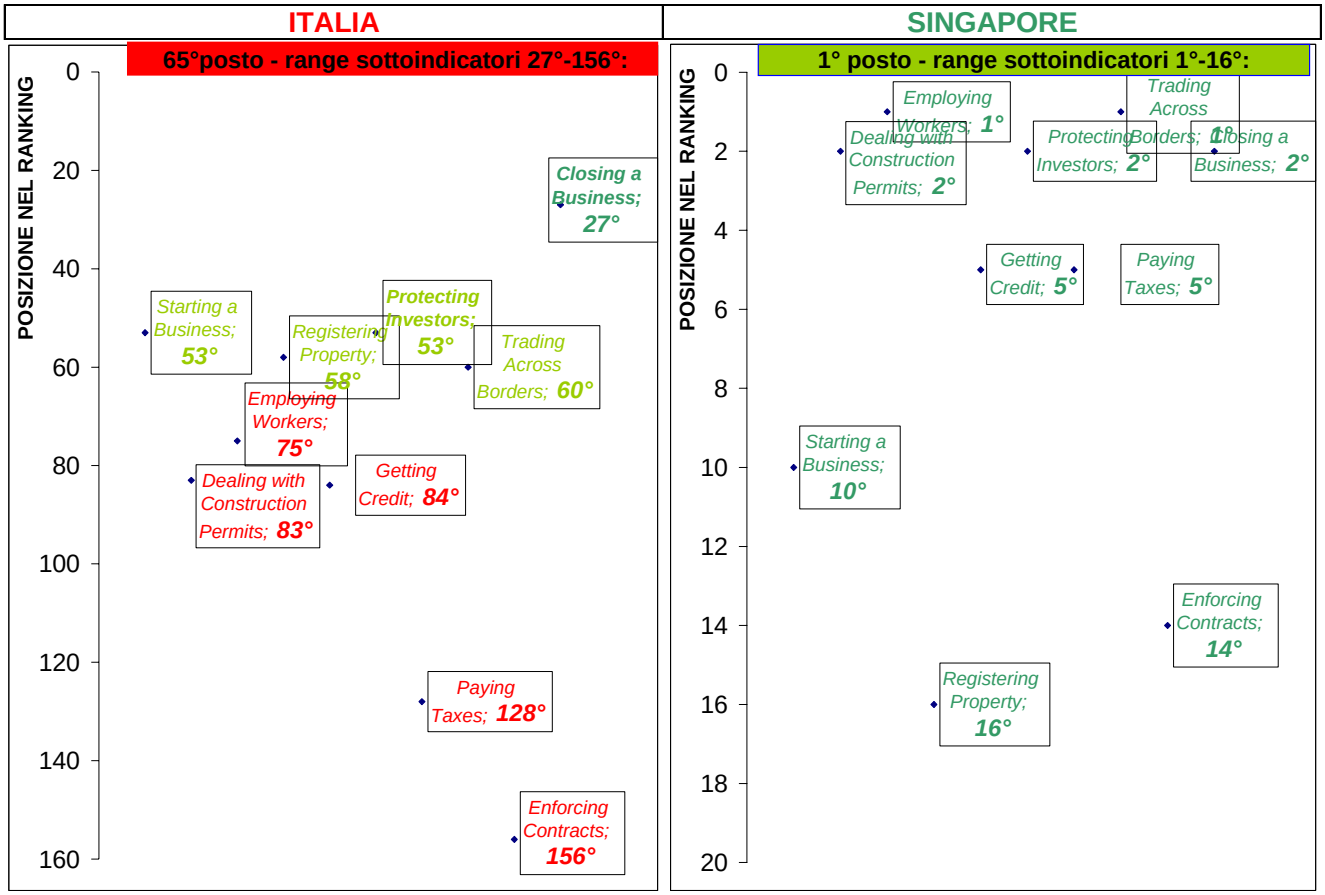
Le classifiche sono state standardizzate in base al numero di paesi considerati nella prima indagine (nel 1992, 45 paesi)

* Per il 2008 la posizione dell' Italia è calcolata su 55 paesi.

* Per il 2009 la posizione dell' Italia è calcolata su 57 paesi.

Fonte: elaborazioni Confindustria su dati IMD

Indicatori di "facilità di fare impresa" secondo il Doing Business-Banca Mondiale: la posizione di Italia e Singapore a confronto nel ranking 2009 di 181 paesi



Fonte : elaborazioni Confindustria Education su dati World Bank

La competitività sui mercati internazionali è qui misurata dal tasso di cambio effettivo reale, reale perché il tasso di cambio nominale è depurato dall'inflazione.

Il passaggio da nominale a reale può essere fatto mediante due diversi indicatori:

- i prezzi alla produzione nel settore manifatturiero
- i costi unitari del lavoro nel settore manifatturiero

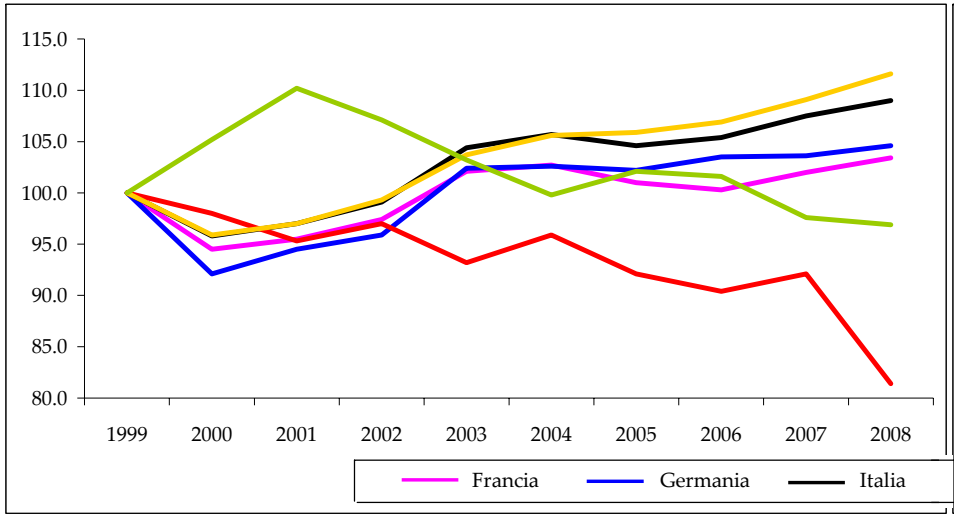
In entrambi i casi un aumento del tasso di cambio effettivo reale equivale ad una perdita di competitività perché i beni nazionali sono relativamente più cari di quelli esteri.

INDICATORI DI COMPETITIVITA'

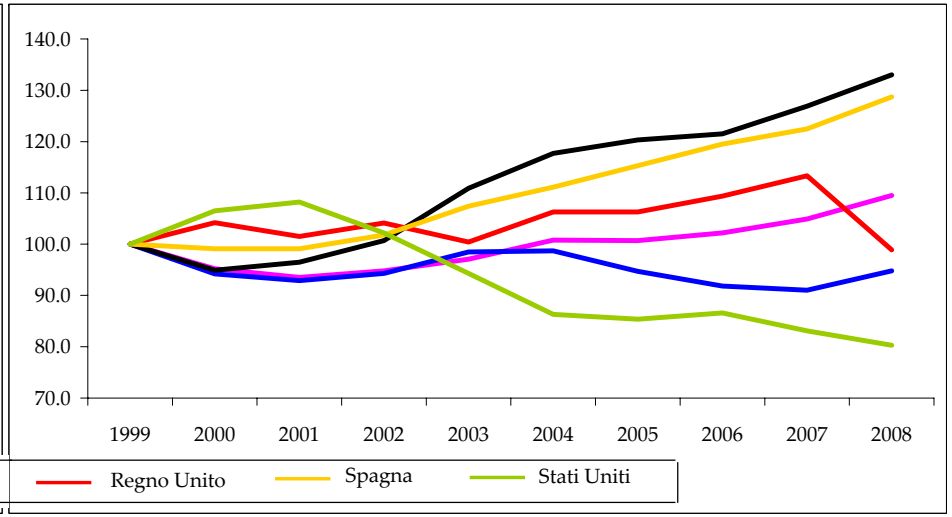
Tassi di cambio effettivi reali

(numeri indice, base 1999=100)

deflazionati con i prezzi alla produzione del settore manifatturiero



deflazionati con i costi unitari del lavoro nel settore manifatturiero



Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati Istat-ICE

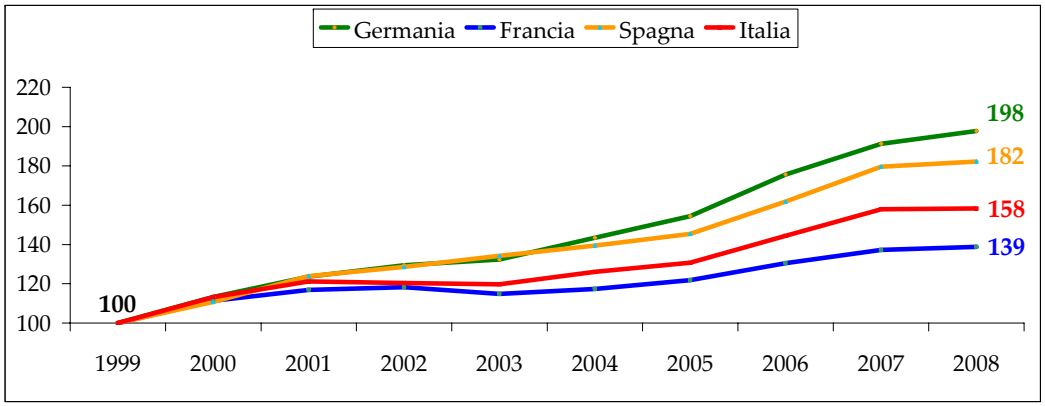
La propensione all'export

L'andamento dell'export: un confronto con i principali partner

L'Italia esporta prevalentemente merci con una quota sul totale dell'81.8%. Nonostante la perdita di competitività, le nostre esportazioni, sia complessive sia di merci sono cresciute più che in Francia.

La dinamica dell'export totale (merci + servizi), 1999-2008

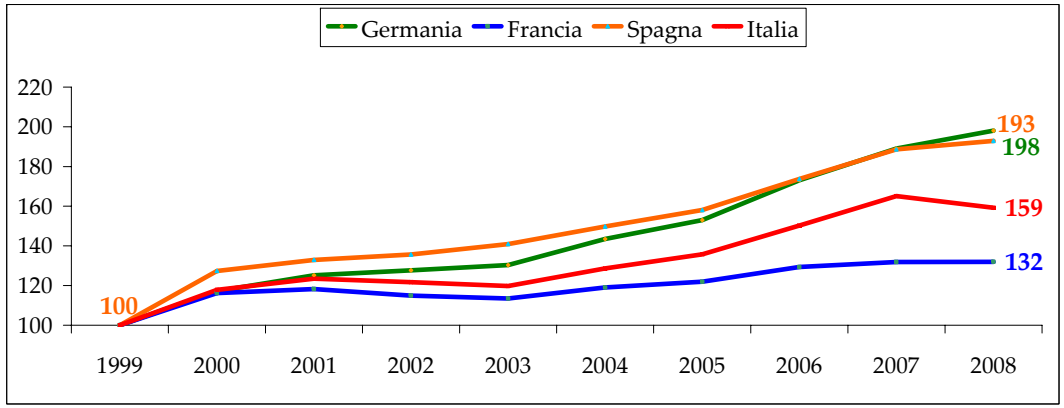
(1999=100)



Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati Eurostat

La dinamica dell'export di merci, 1999-2008

(1999=100)

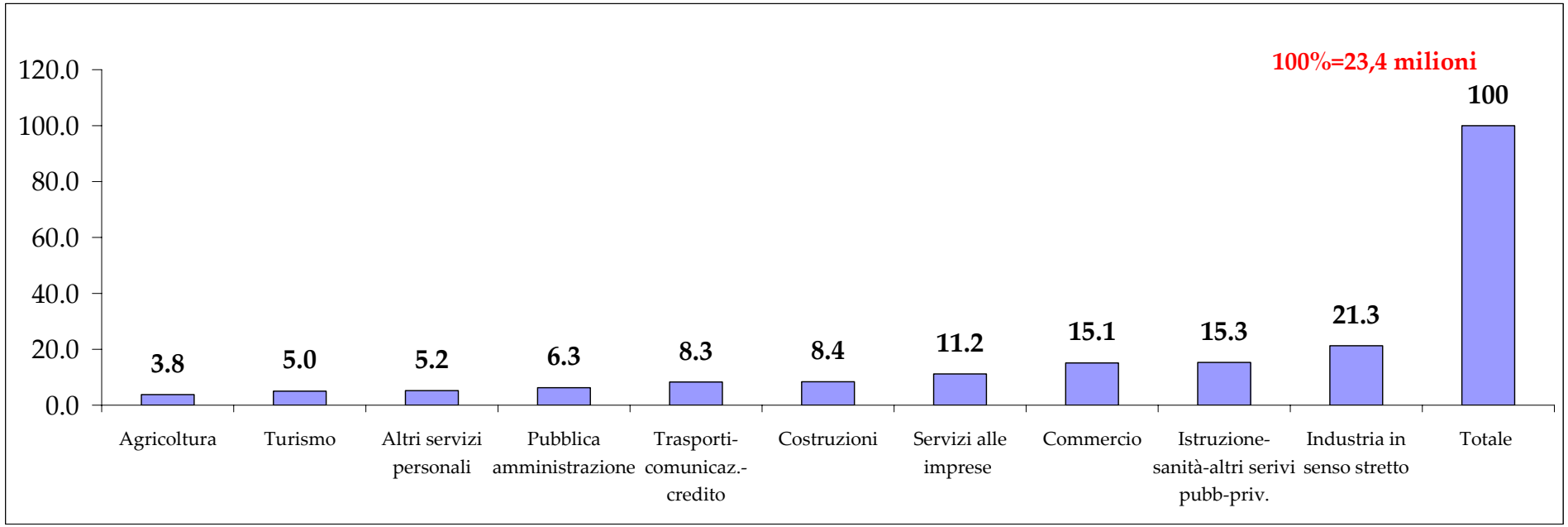


Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati Eurostat

Circa un lavoratore su cinque è occupato nell'industria.

L'occupazione italiana: composizione per settore, 2008

(valori percentuali, totale occupati=100)



Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati Istat

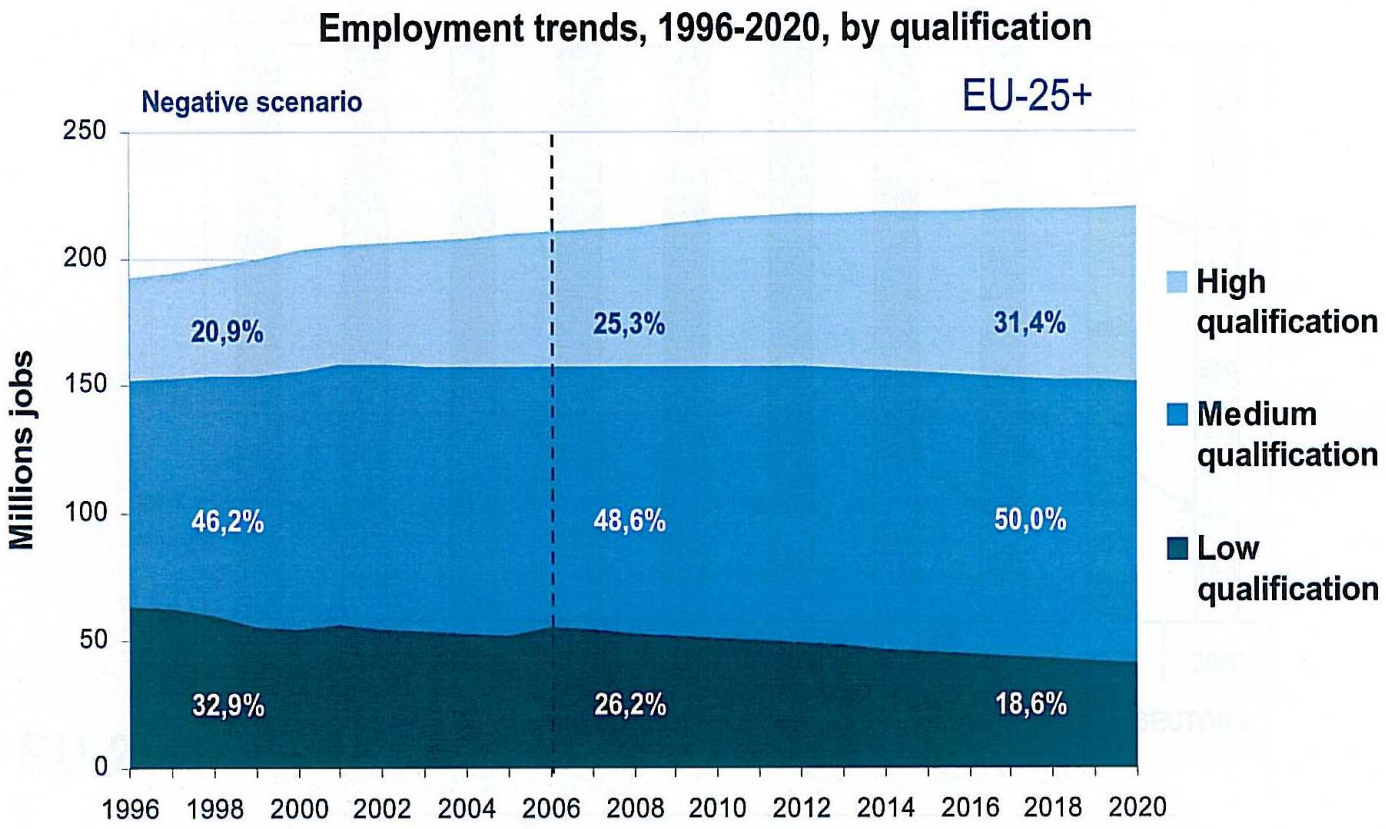
UE25: dinamiche dell'occupazione

(livelli e tassi di crescita)

	Livelli (in migliaia)			Tassi di crescita	
	1996	2006	2015	1996-2006	2006-2015
Settore primario e utilities	**15.052**	**11.918**	**9.628**	**-2,3**	**-2,3**
Agricoltura	12.230	9.753	7.764	-2,2	-2,5
Estrazioni	1.005	651	500	-4,3	-2,9
Elettricità, gras e acqua	1.817	1.514	1.364	-1,8	-1,2
Manifatturiero	**37.802**	**34.871**	**34.415**	**-0,8**	**-0,1**
Alimentari, bevande e tabacco	5.012	4.781	4.632	-0,5	-0,4
Macchinari	7.943	7.502	7.542	-0,6	0,1
Altre industrie manifatturiere	24.847	22.588	22.241	-0,9	-0,2
Costruzioni	**13.729**	**15.141**	**15.583**	**1,0**	**0,3**
Distribuzione e trasporti	**48.356**	**54.242**	**57.740**	**1,2**	**0,7**
Distribuzione	28.945	32.153	34.031	1,1	0,6
Alberghi e ristoranti	7.891	9.932	11.547	2,3	1,7
Trasporti e telecomunicazioni	11.520	12.157	12.162	0,5	0,0
Altri servizi	**34.022**	**45.639**	**54.559**	**3,0**	**2,0**
Banche e assicurazioni	5.743	6.014	6.032	0,5	0,0
Altre attività e difesa	17.424	26.140	33.079	4,1	2,7
Altri servizi	10.855	13.485	15.448	2,2	1,5
Servizi non vendibili	**43.753**	**48.846**	**52.011**	**1,1**	**0,7**
Pubblica amministrazione e difesa	13.837	14.258	14.432	0,3	0,1
Istruzione	12.896	14.507	15.574	1,2	0,8
Sanità e servizi sociali	17.020	20.081	22.005	1,7	1,0
Totale	**192.714**	**210.657**	**223.936**	**0,9**	**0,7**

Fonte: Unione Europea, European Center for Vocational Training 2008. Stime IER su dati Cambridge Econometrics E3ME model

More medium and high level jobs in the future



USA: cambiamenti nella composizione del manifatturiero
(numero occupati e variazioni % 2000-2008, per settori)

	Var. assoluta numero occupati	Var % occupazione
Manifattura	**-3.775**	**-22,0**
Beni durevoli	**-2.385**	**-21,9**
Legno e prodotti in legno	-130	-21,7
Lavorazione minerali non metalliferi	-79	-14,2
Metallurgia	-171	-27,9
Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	-232	-13,2
Macchinari ed apparecchiature nca	-265	-18,2
Computer e prodotti di elettronica ed ottica	-615	-33,0
Apparecchiature elettriche	-168	-28,6
Mezzi di trasporto	-432	-21,3
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-419	-32,4
Mobili	-194	-28,3
Altre imprese manifatturiere	-101	-13,8
Beni di consumo non durevoli	**-1.390**	**-22,0**
Alimentari	-76	-4,9
Bevande e tabacco	-17	-8,0
Tessili	-222	-59,6
Abbigliamento e confezioni	-269	-58,0
Articoli in pelle e simili	-31	-47,2
Carta e prodotti di carta	-148	-24,6
Stampa e riproduzione di supporti registrati	-206	-25,6
Coke e raffinerie	-8	-6,1
Prodotti chimici	-122	-12,5
Articoli in gomma e materie plastiche	-215	-22,9
Occupazione privata (escluso manifatturiero)	**7.056**	**7,5**

Fonte: elaborazioni Congressional Budget Office su dati BLS

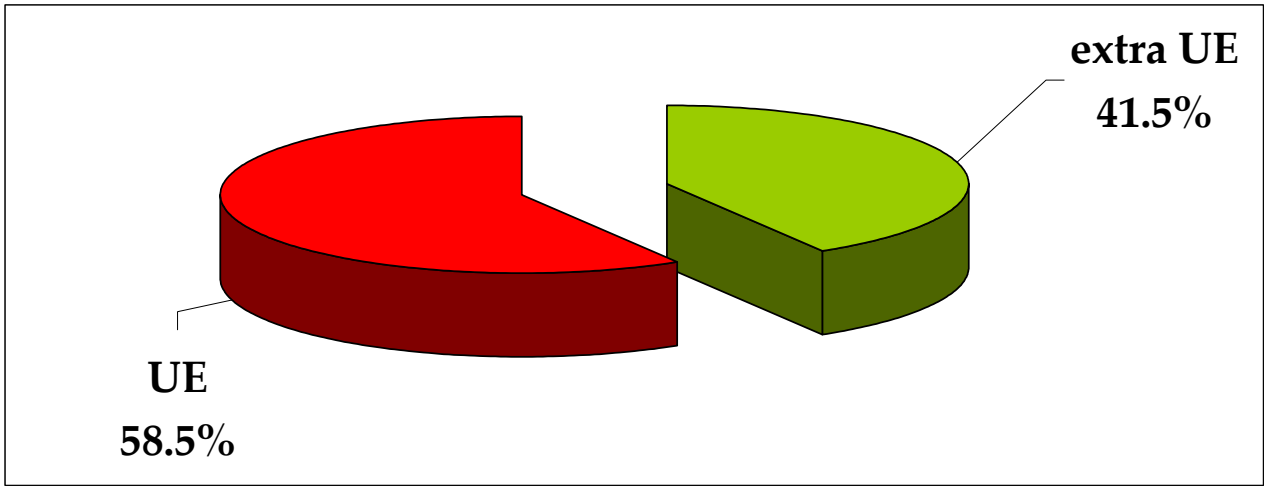
Le opportunità per le imprese italiane

Export da potenziare verso le economie più dinamiche

Le nostre esportazioni sono destinate prevalentemente ai mercati dei paesi dell' Unione Europea con una quota sul totale del 58.5% a fronte del 41.5% destinato ai paesi extra UE, in cui sono incluse le economie più dinamiche dei BRICS.

La destinazione delle esportazioni italiane, 2008

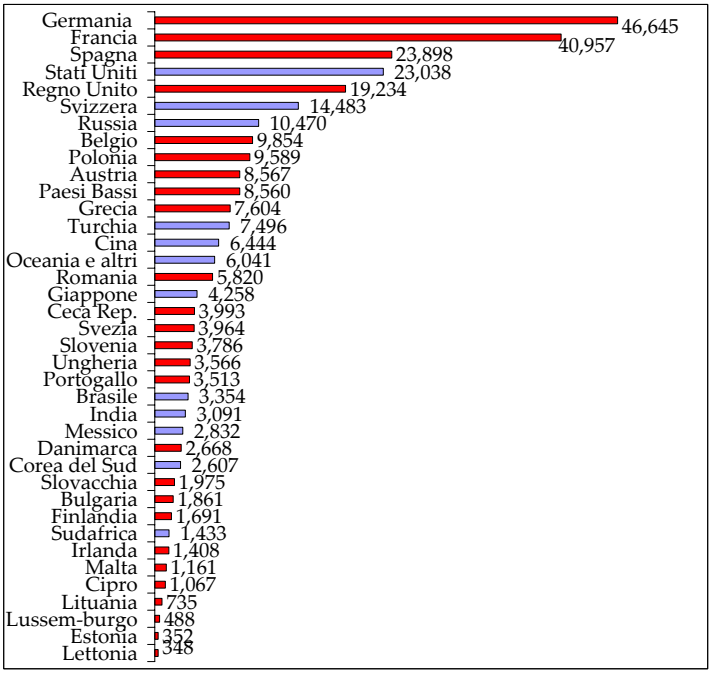
(valori percentuali, totale mondo=100)



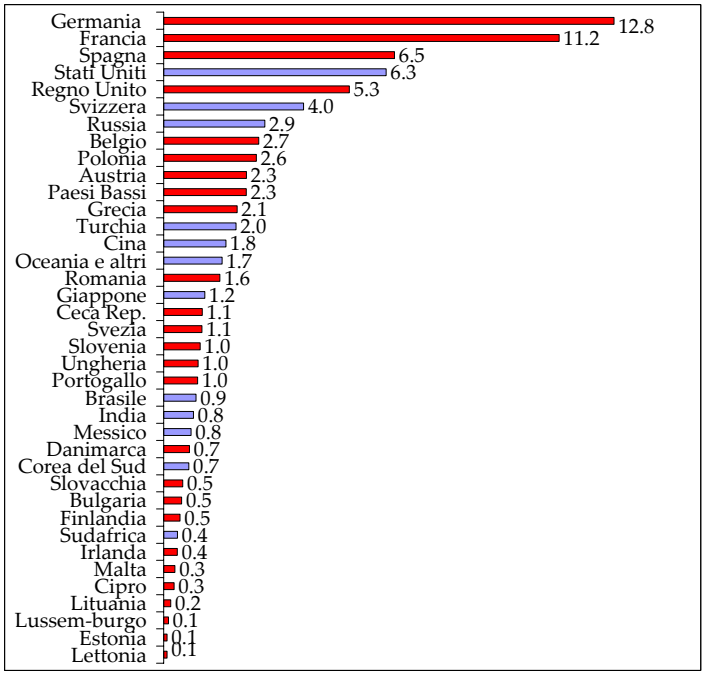
Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati Istat

Le esportazioni italiane per paese di destinazione, 2008

valori assoluti, in milioni di euro



in percentuale, totale esportazioni italiane=100



Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati Istat

Le opportunità per le imprese italiane

Export da potenziare favorendo l'aggregazione delle PMI esportatrici

A livello nazionale, la composizione delle PMI vede una predominanza delle micro imprese con il 63% del totale, seguita dalle piccole (29,8%) e infine dalle medie che costituiscono solo il 6,1% della totalità.

Le imprese esportatrici sono complessivamente 189.392, di cui esportatrici di beni 96.105 (il 50,7% del totale).

Le PMI esportatrici sono 187.352 e rappresentano, in termini numerici, una quota pari al 98,9% del totale mentre, in termini di valori esportati, pesano il 55,7 per cento del totale delle esportazioni misurate in valore.

Numero di imprese esportatrici e valori esportati per classe dimensionale, 2007

(valori assoluti e composizione percentuale)

	Classi di addetti									
NUMERO IMPRESE	**Micro (63%)**		**Piccole (29,8%)**		**Medie (6,1%)**		**PMI (98,9%)**	**Grandi (1,1%)**		**Totale**
	1-4	**5-9**	**10-19**	**20-49**	**50-99**	**100-249**	**1-249**	**250-499**	**500 ed oltre**	
numero di imprese esportatrici	82,285	37,011	33,952	22,533	7,351	4,220	**187,352**	1,129	911	**189,392**
di cui:										
- manifatturiere	28,428	19,353	22,090	16,174	5,499	3,200	**94,744**	814	547	**96,105**
- non manifatturiere	53,857	17,658	11,862	6,359	1,852	1,020	**92,608**	315	364	**93,287**
EXPORT (valori in milioni di euro)	**Micro (9,2%)**		**Piccole (18,4%)**		**Medie (28%)**		**PMI (55,7%)**	**Grandi (44,3%)**		**Totale**
	1-4	**5-9**	**10-19**	**20-49**	**50-99**	**100-249**	**1-249**	**250-499**	**500 ed oltre**	
esportazioni di beni e servizi	21,614	11,297	23,055	42,567	39,647	60,082	**198,262**	39,974	117,579	**355,815**
di cui:										
- manifatturiere	7,377	5,363	14,382	34,367	35,226	56,630	**153,345**	37,037	110,727	**301,109**
- non manifatturiere	14,237	5,934	8,673	8,200	4,421	3,452	**44,917**	2,937	6,852	**54,706**

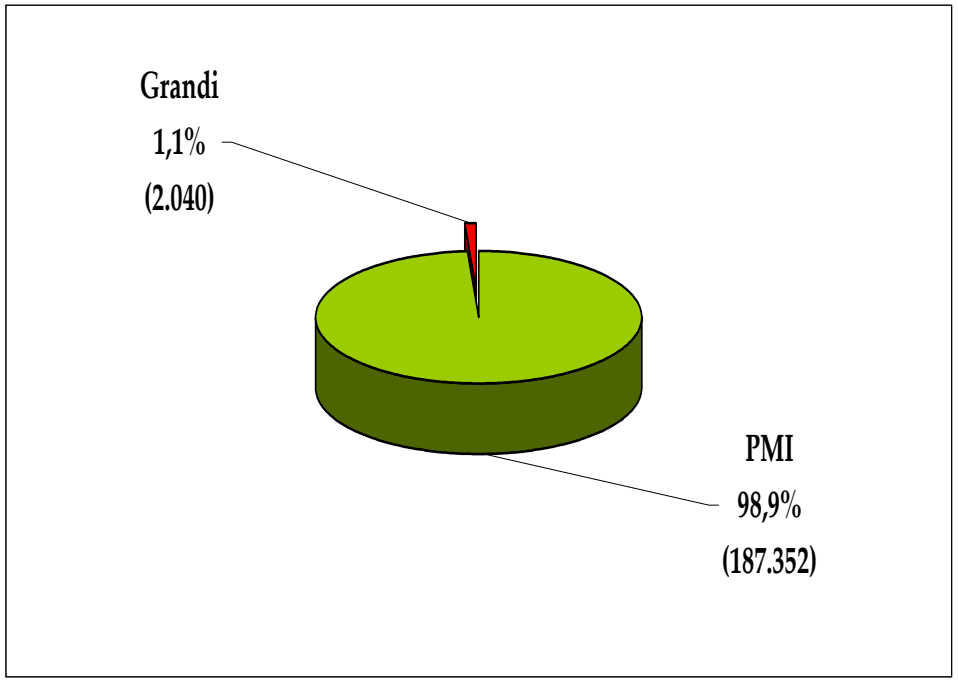
I valori delle micro e delle grandi imprese contengono anche i dati oscurati ai sensi della normativa sul segreto statistico

Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati ICE-ISTAT, 2009

Le grandi imprese esportatrici, pur essendo numericamente inferiori (l'1,1% del totale) esportano beni e servizi per un valore pari al 44,3% del totale.

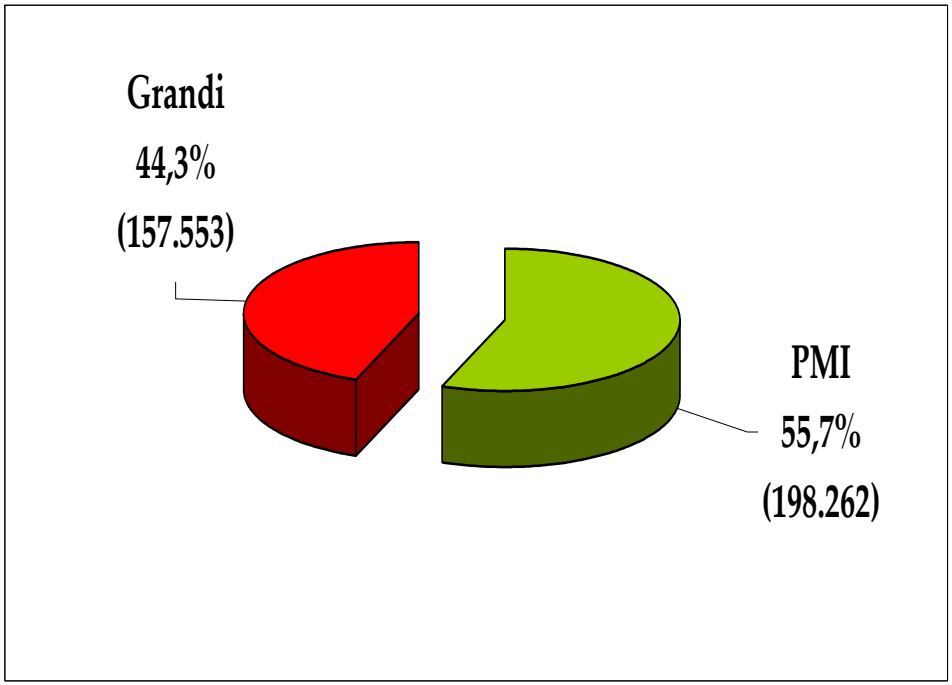
Numero di imprese esportatrici italiane, 2007

(valori assoluti e percentuali)



Export delle imprese italiane, 2007

(valori assoluti e percentuali)



Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati ICE-ISTAT, 2009

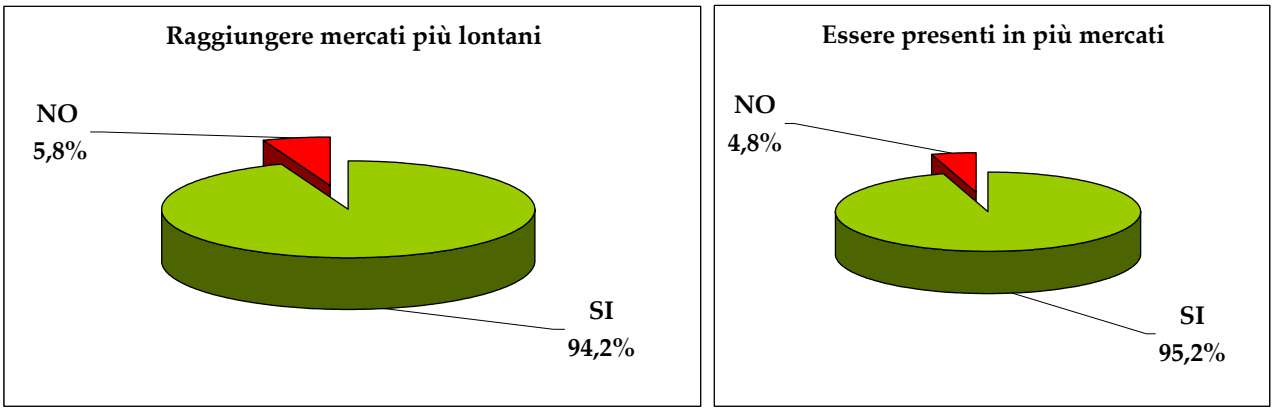
Le opportunità per le imprese italiane

Export da potenziare anche tramite i consorzi FEDEREXPORT

Il "valore aggiunto" derivante dall'appartenenza ai consorzi export è rappresentato dalla possibilità di raggiungere mercati più lontani e dalla opportunità di essere presenti contemporaneamente su più mercati.

I vantaggi dell'appartenenza al conzorzio secondo l'opinione delle imprese associate

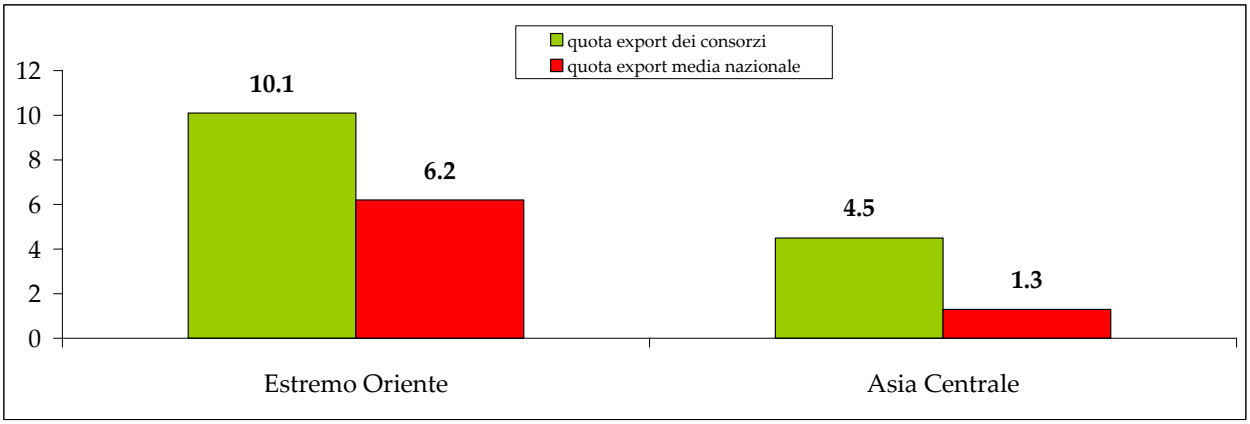
(valori percentuali)



Fonte: Indagine Confindustria-Federexport

La migliore *performance* delle imprese associate ai consorzi export sui mercati più lontani, 2008

(valori percentuali, totale mondo=100)



Fonte: Indagine Confindustria-Federexport

Job creation dall'export di beni e servizi

Caratteristiche delle imprese esportatrici: numero di imprese e occupati per settore

Le imprese esportatrici e gli addetti per settore di attività economica, 2007

	Imprese		Addetti	
	Numero	Quota	Numero	Quota
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	7.713	8,0	227.798	7,9
Industrie tessili	5.661	5,9	146.614	5,1
Confezioni di articoli di abbigliamento; preparazione tintura e confezione di pellicce	5.338	5,6	107.957	3,7
Industrie conciarie e fabbricazione prodotti in cuoio, pelle e similari	5.356	5,6	98.586	3,4
Industria del legno e dei prodotti in legno	3.238	3,4	55.952	1,9
Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	5.348	5,6	140.372	4,9
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari	84	0,1	11.851	0,4
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	2.907	3,0	179.411	6,2
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5.235	5,4	163.105	5,6
Fabbricazione di prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi	5.199	5,4	142.817	4,9
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	15.738	16,4	442.054	15,3
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	14.154	14,7	466.848	16,2
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	7.649	8,0	278.674	9,6
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.054	1,1	159.140	5,5
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1.056	1,1	85.534	3,0
Fabbricazione di mobili	5.355	5,6	120.644	4,2
Altre industrie manifatturiere	5.020	5,2	61.496	2,1
Attività manifatturiere	**96.105**	**100,0**	**2.888.853**	**100,0**
Beni tradizionali*	**43.029**	**44,8**	**959.419**	**33,2**
Beni non tradizionali**	**53.076**	**55,2**	**1.929.434**	**66,8**

* I settori tradizionali, pur non rispecchiando a pieno la classificazione PAVITT in mancanza di ATECO fini, sono: alimentari, tessili, abbigliamento, cuoio, legno, carta, mobili ed altre industrie manifatturiere.

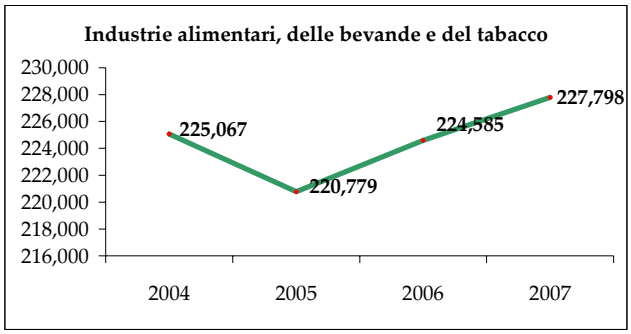
** Per settori non tradizionali si intendono: coke, chimica, gomma, minerali non metalliferi, metallo, apparecchi meccanici ed elettronici, autoveicoli ed altri mezzi di trasporto

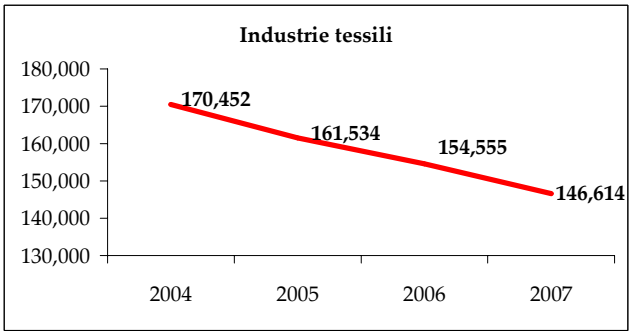
Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati ICE-ISTAT

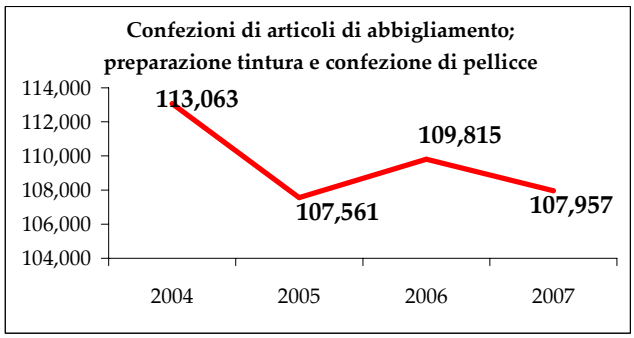
Job creation/destruction

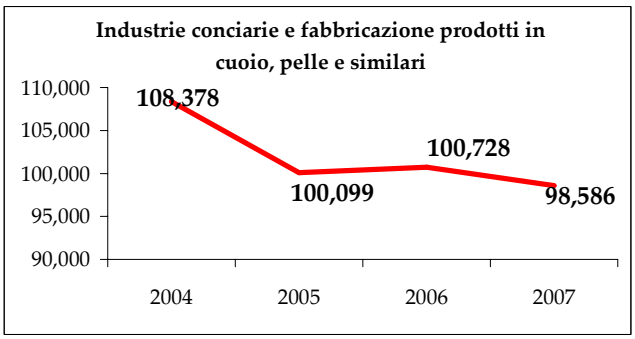
Imprese esportatrici di beni tradizionali: cresce l'occupazione nell'alimentare, nella lavorazione dei metalli, nel legno e nei min. non metall.

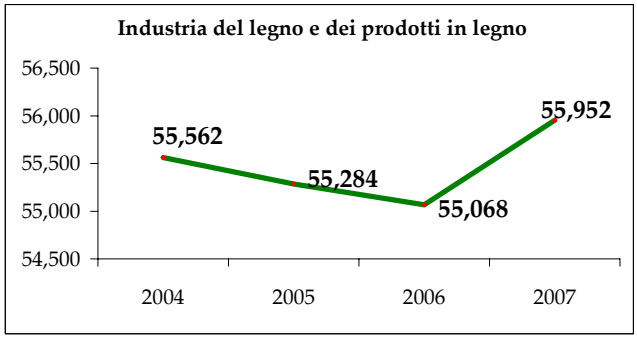
(valori assoluti)

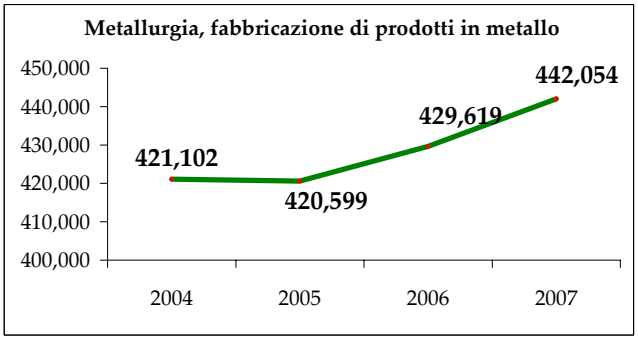


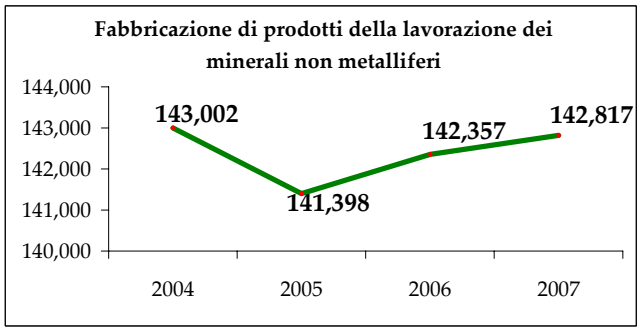


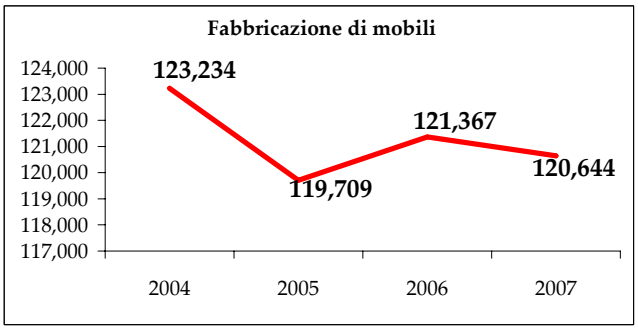








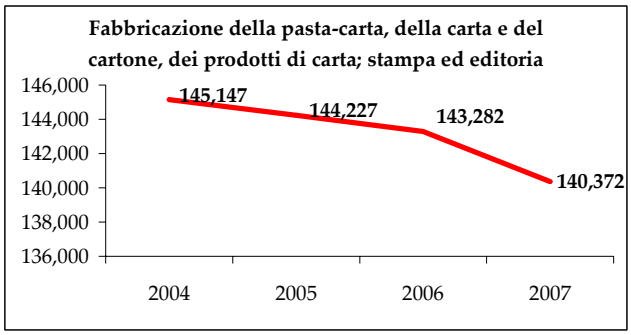


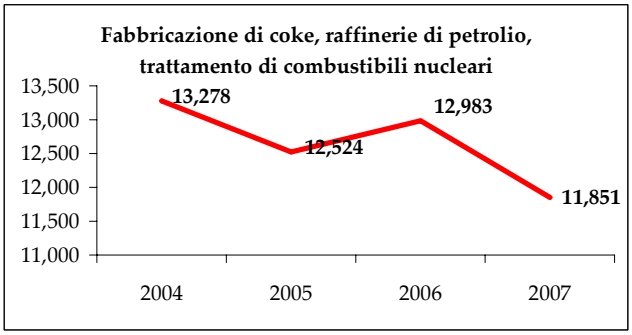


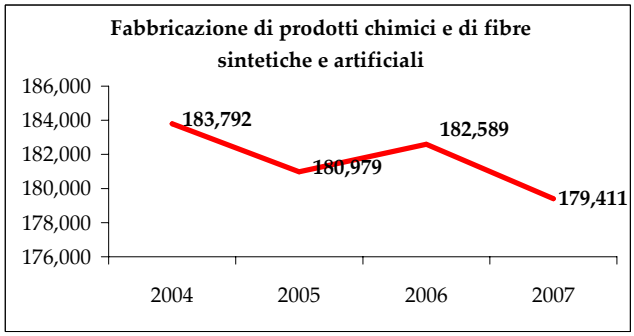
Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati ICE-Istat

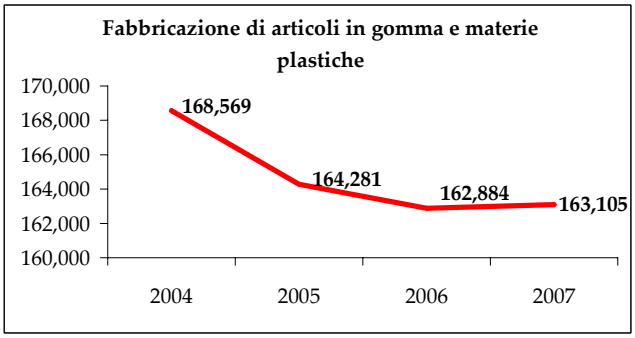
Job creation/destruction

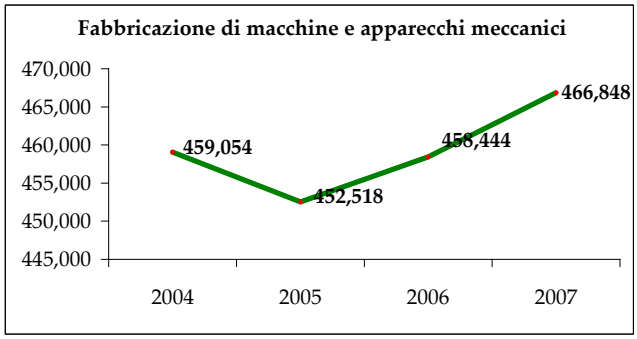
Imprese esportatrici di beni non tradizionali: cresce l'occupazione nei comparti del settore metalmeccanico

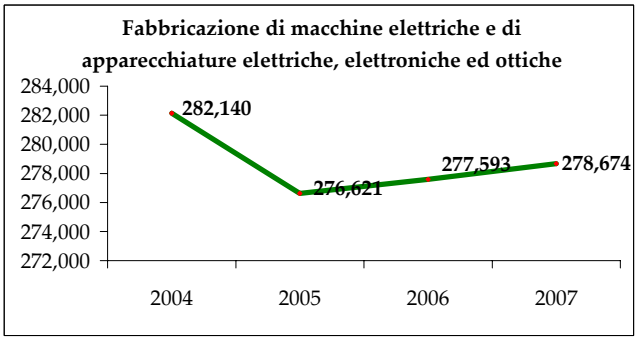


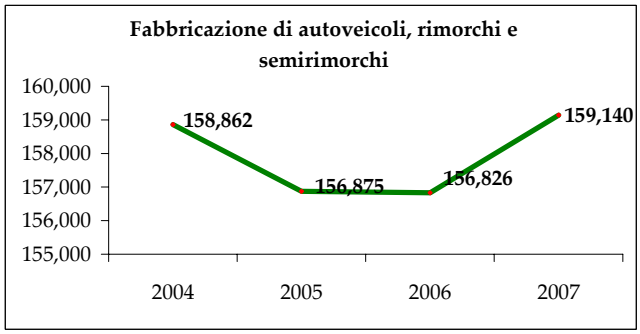


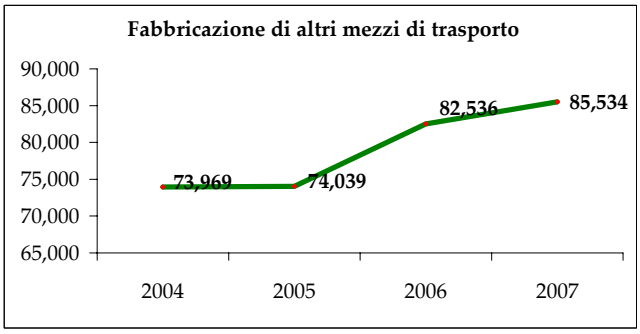








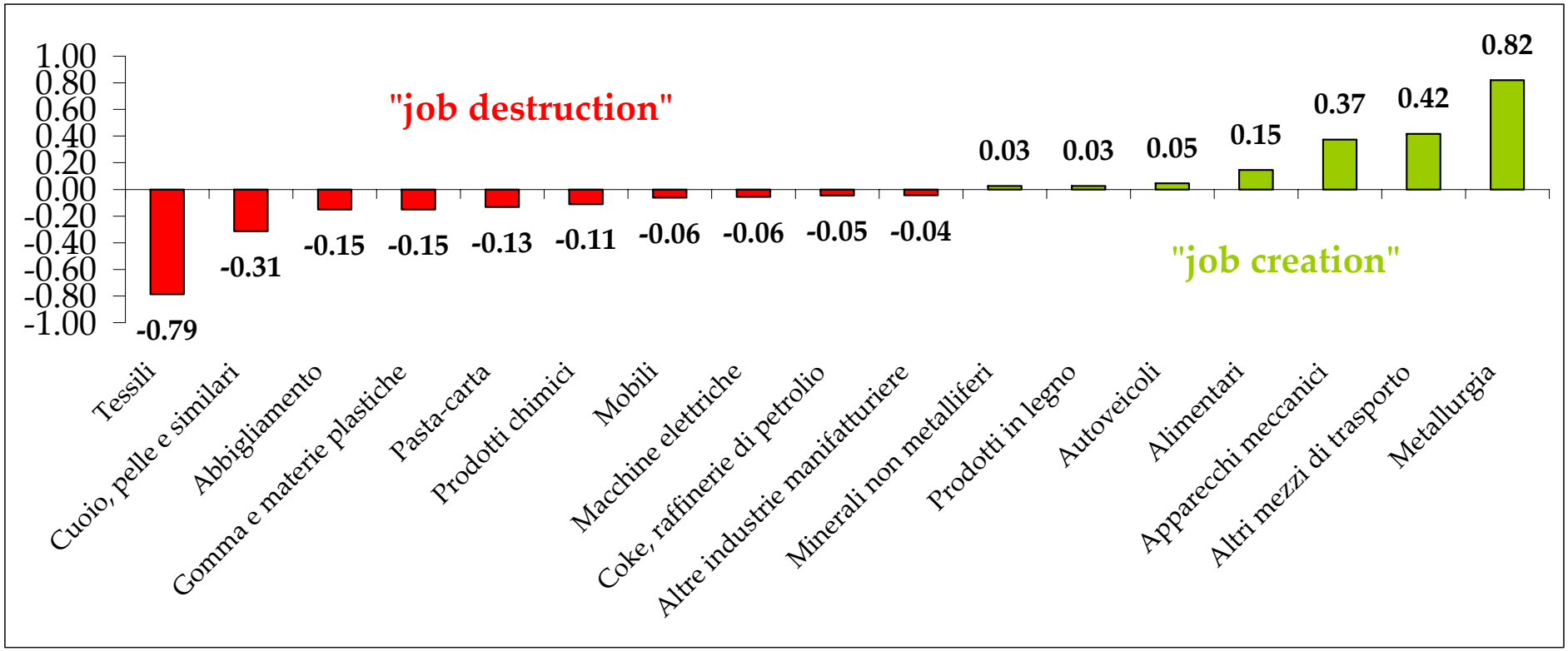




Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati ICE-Istat

"Jobs creation e destruction" nelle imprese esportatrici per settore , 2007-2004

(differenza assoluta delle quote sul totale dell'export)



Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati Istat

Industria italiana: appuntamento al 2017

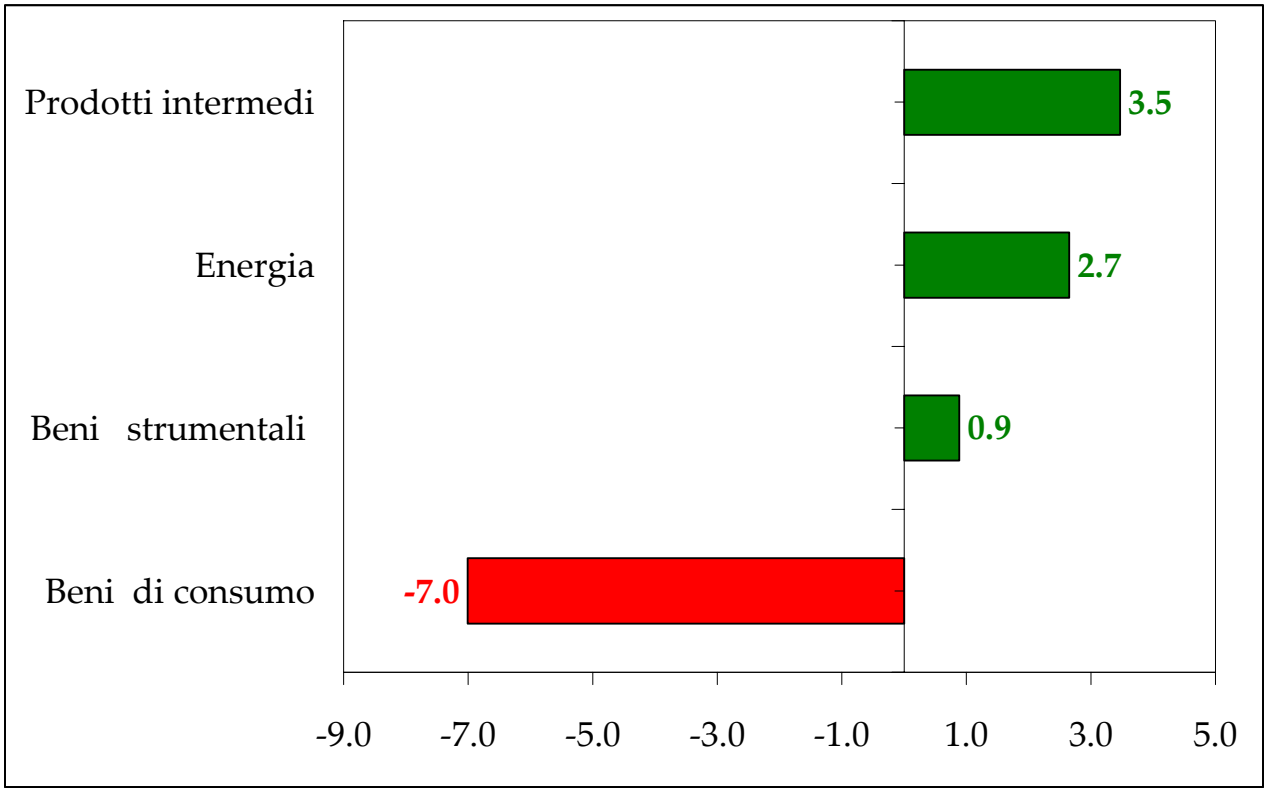
(Produzione industriale)

	Tasso % di crescita medio annuo (2005-2007)	Recupero dei livelli pre-crisi
Germania	5,9	2012
Stati Uniti	1,9	2015
Giappone	3,6	2017
Italia	**2,9**	**2017**
Spagna	2,9	2018
Francia	1,2	2023
Regno Unito	0,2	-

Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT, Eurostat, FED e Banca del Giappone.

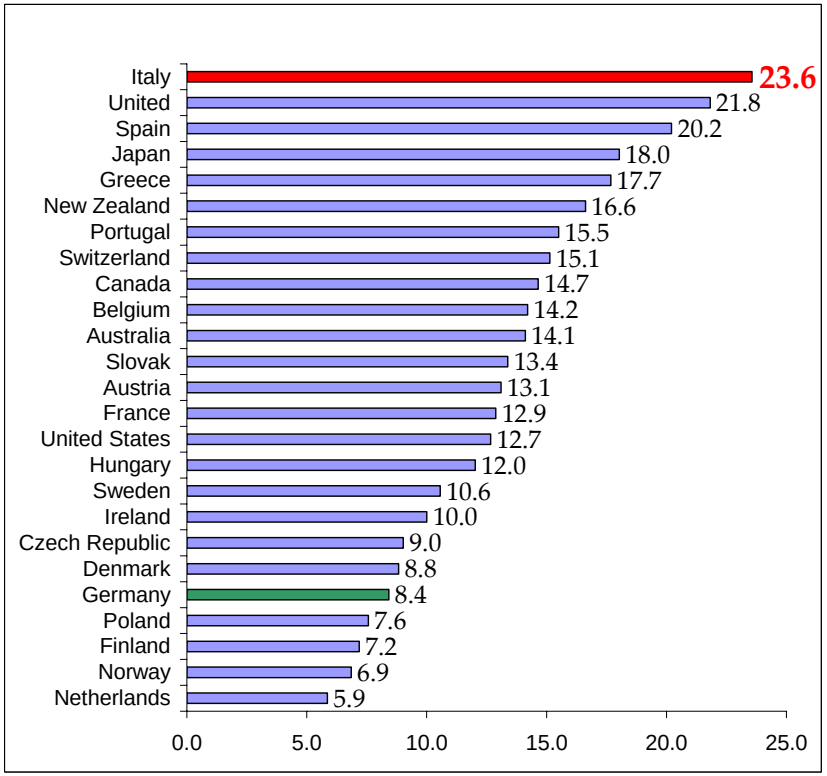
Il gap delle esportazioni per categorie di beni, 2008-2001

(valori assoluti)



Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati Istat

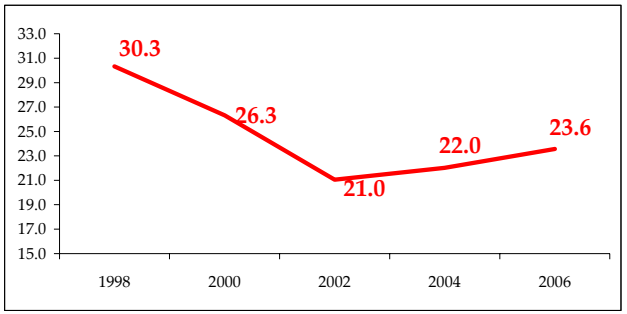
La quota di giovani italiani che non sono né occupati, né studenti, né in formazione è la più alta in ambito OCSE e in progressivo aumento dal 2002



Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati OCSE

NEET

Not in Employment, Education and Training in Italia



IL GAP DOMANDA – OFFERTA DI DIPLOMATI TECNICI E PROFESSIONALI

2008: prima della crisi le imprese non trovano 181mila tecnici

DOMANDA
del settore privato di diplomati tecnici e professionali nel 2008
323.492

Domanda > Offerta

OFFERTA
di diplomati tecnici e professionali nell'a.s. 2006/2007
142.218

GAP = 181.274

2009: nonostante la crisi le imprese non trovano 76mila tecnici

DOMANDA
del settore privato di diplomati tecnici e professionali nel 2009
214.037

Domanda > Offerta

OFFERTA
di diplomati tecnici e professionali nell'a.s. 2007/2008
137.718

GAP = 76.319

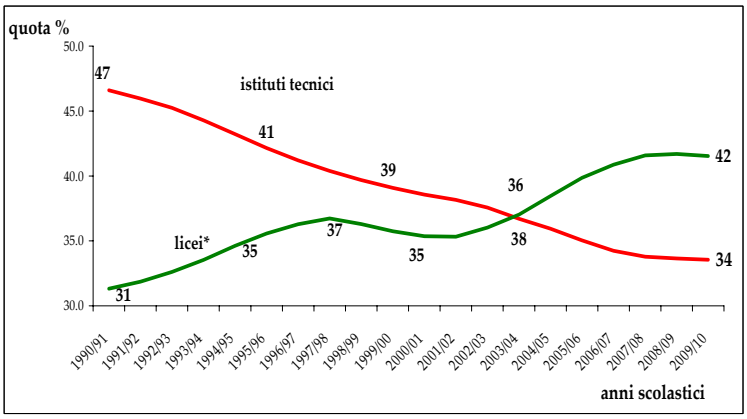
Fonte: elaborazioni Confindustria su dati Excelsior, MPI e Istat.

I nuovi paradigmi formativi

I tecnici

Lo stock di iscritti ai licei e agli istituti tecnici, a.s. 1990/'91-2009/'10

(valori %, totale iscritti alla scuola superiore di II grado = 100)



*Per evitare salti nella serie storica, sono stati inclusi anche gli studenti degli istituti psico-pedagogici sin dal 1990/"91, benchè la riforma sia entrata in vigore nell'a.s.1998/'99.

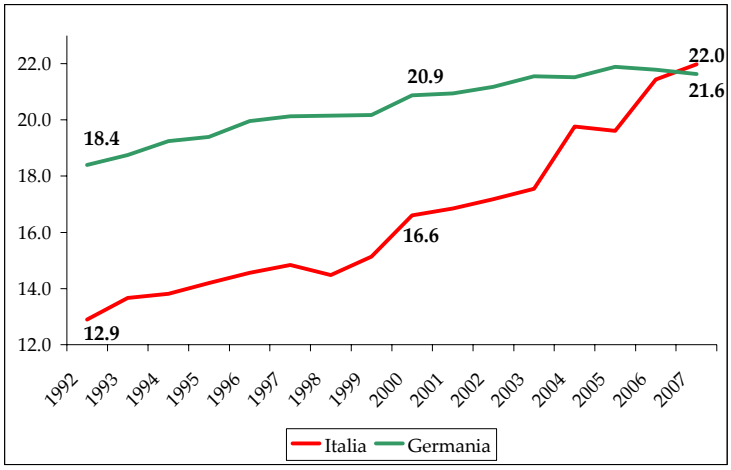
Fonte : elaborazioni Confindustria *Education* su dati MPI

LA SCUOLA ITALIANA DIPLOMA MENO TECNICI

Il sorpasso dei Licei sugli Istituti Tecnici

L'incidenza dei tecnici sul totale degli occupati: trend 1992-2007

(valori %, n° professioni tecniche/ n° occupati)



Fonte : elaborazioni Confindustria su dati Eurostat

L'IMPRESA ITALIANA ASSUME PIU' TECNICI

Il sorpasso della Germania

CONFINDUSTRIA

I nuovi paradigmi formativi

La formazione:

- ✓ **Iscritti alle lauree T&S**
- ✓ **Diplomi e innovazione**
- ✓ **Filiera Tecnologica**
- ✓ **Tecnici nella PA**
- ✓ **HR per internazionalizzazione "asiatica"**

CONFINDUSTRIA

I nuovi paradigmi formativi

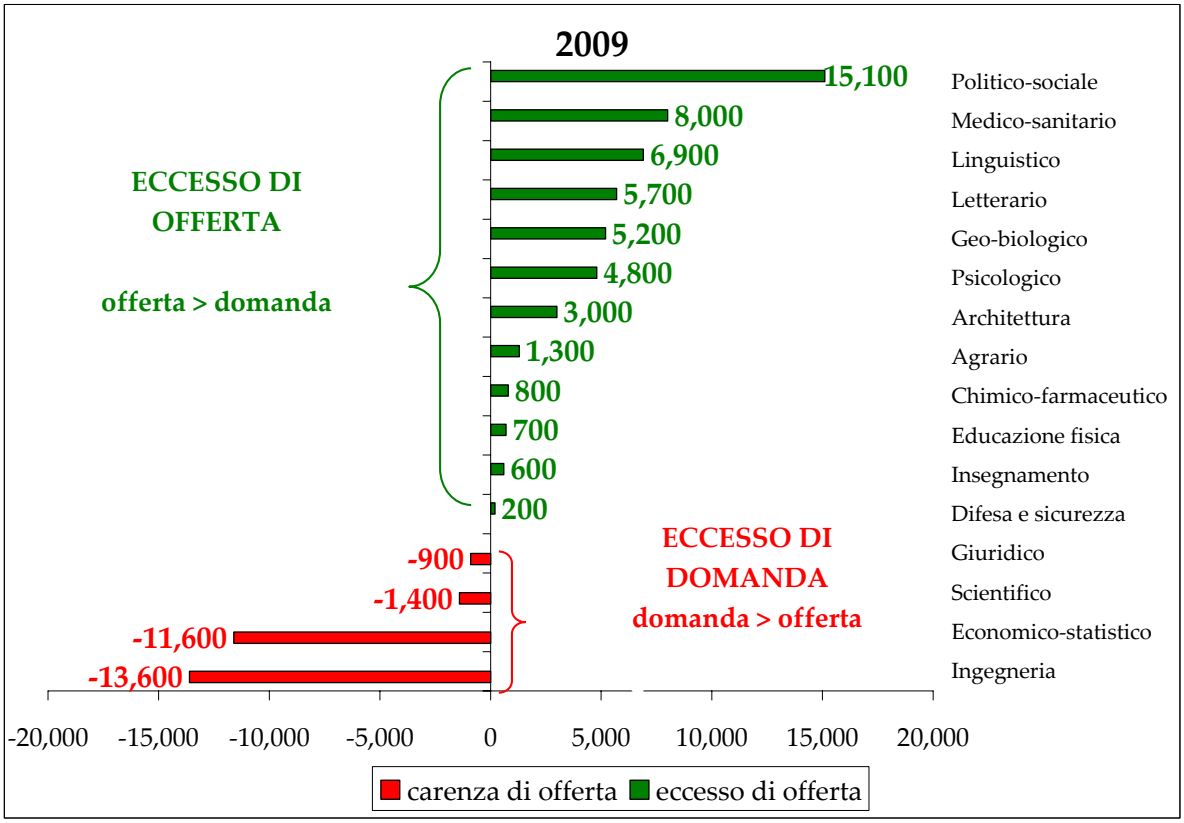
La formazione:

- ✓ **Iscritti alle lauree T&S**
- ✓ **Diplomi e innovazione**
- ✓ **Filiera Tecnologica**
- ✓ **Tecnici nella PA**
- ✓ **HR per internazionalizzazione "asiatica"**

CONFINDUSTRIA

Lo squilibrio tra domanda e offerta di laureati

(valori assoluti)



Fonte : elaborazioni Confindustria Education su dati Excelsior 2009

Laureati introvabili:

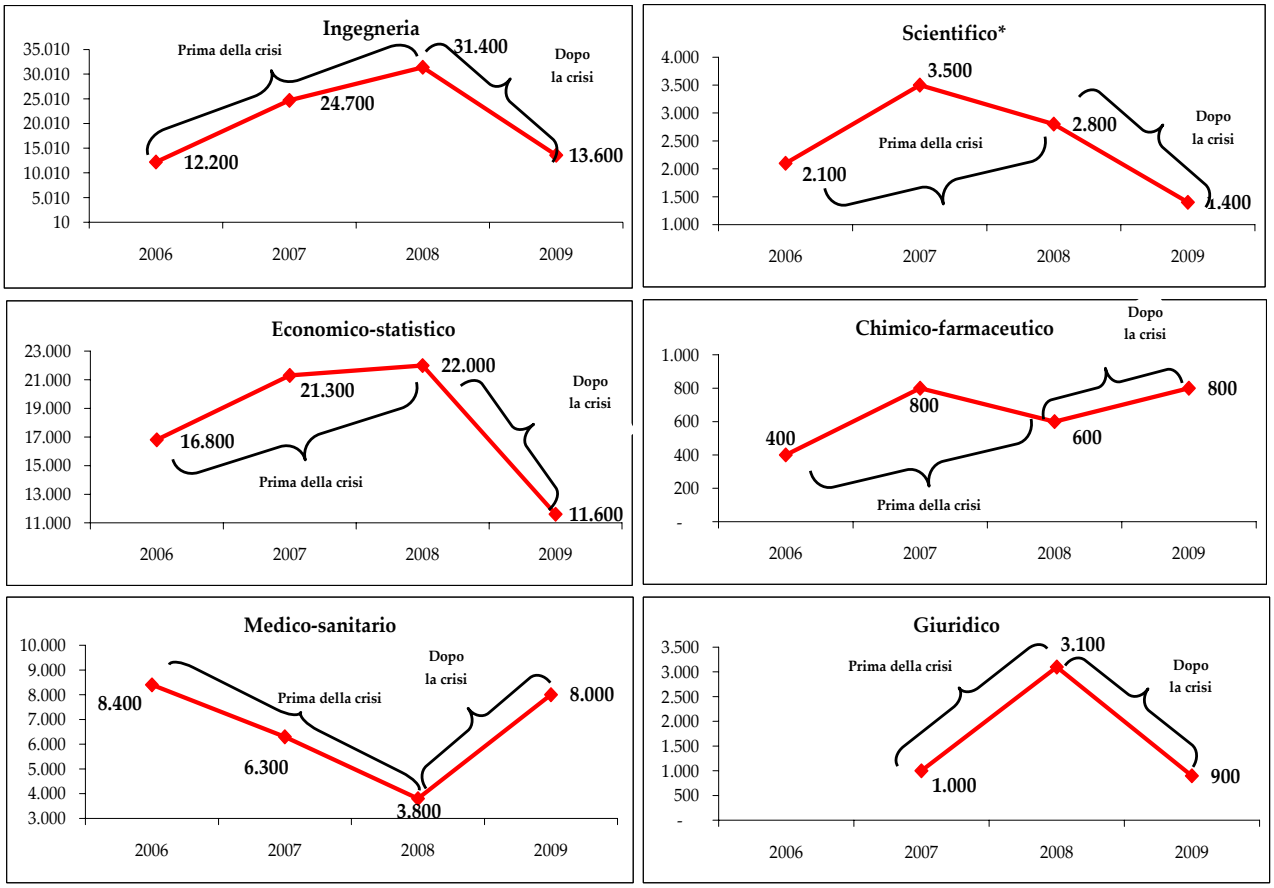
le prime 10 professioni con maggiori difficoltà di reperimento, 2009

	Assunzioni di laureati previstre nel 2009	*di cui:* di difficile reperimento	% di difficile reperimento
Infermiere	4,480	*2,670*	59.6
Sviluppatore software	1,170	*670*	57.3
Fisioterapista	1,580	*690*	43.7
Esperto fiscale	700	*290*	41.4
Progettista settore metameccanico	610	*230*	37.7
Analista programmatore informatic	890	*330*	37.1
Farmacista	1,560	*540*	34.6
Progettista elettronico	830	*270*	32.5
Progettista meccanico	1,800	*570*	31.7
Educatore professionale	2,880	*810*	28.1

Fonte: Unioncamere- Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La carenza di laureati dopo la crisi

(valori assoluti, differenza assoluta tra domanda e offerta di laureati per gruppo di corso)

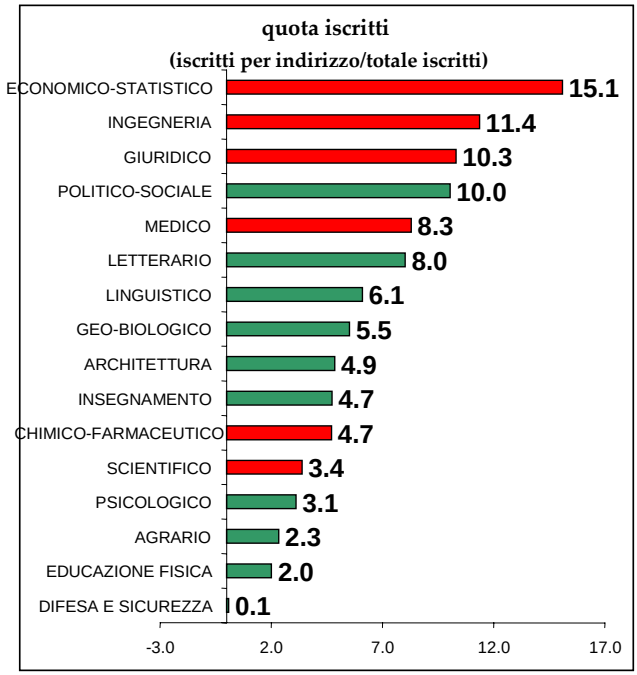


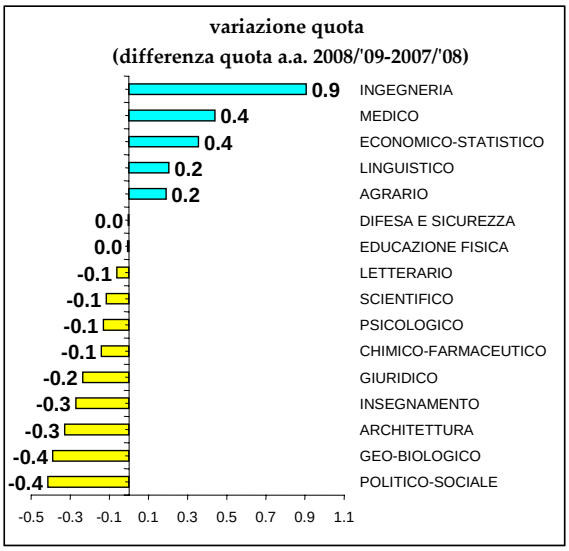
* Gruppo Scientifico: Matematica e Fisica

Fonte : elaborazioni Confindustria-Education su dati Excelsior

SEGNALI CONFORTANTI DALLE IMMATRICOLAZIONI SEMPRE PIU' ORIENTATE VERSO I PROFILI RICHIESTI DAL MERCATO DEL LAVORO

Le scelte universitarie dei diplomati si stanno gradualmente orientando verso gli indirizzi più richiesti dal mercato del lavoro





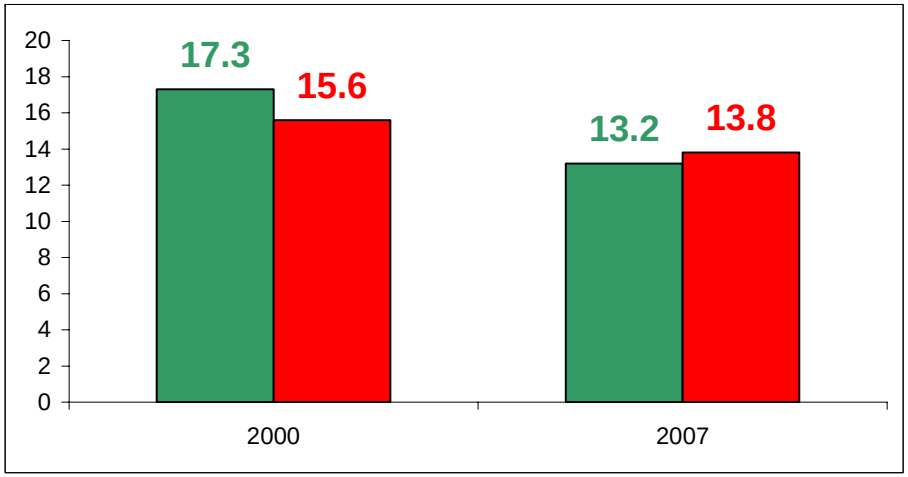
Fonte : elaborazione Confindustria su dati MIUR, 2009

Laureati T&S

In Italia i laureati T&S diminuiscono in termini di quota…

facoltà scientifiche

facoltà tecniche

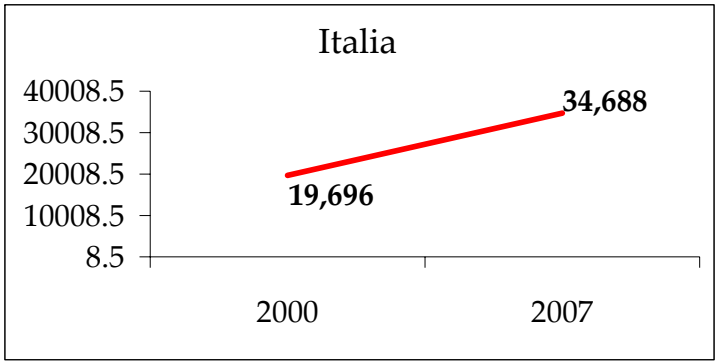


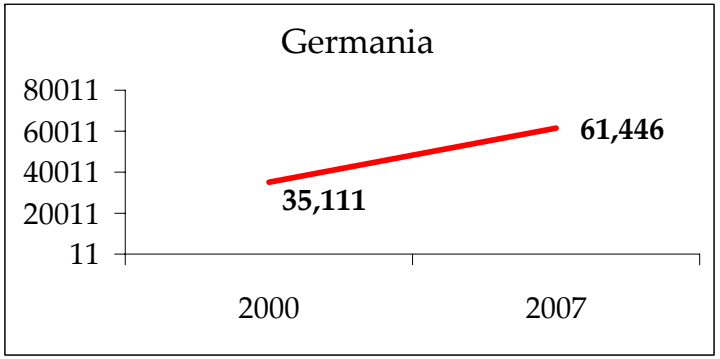
Fonte : elaborazioni Confindustria Education su dati OCSE, 2008

Laureati T&S

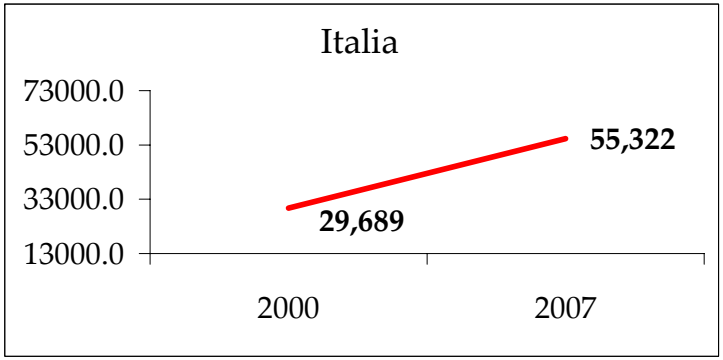
… ma aumentano in valore assoluto

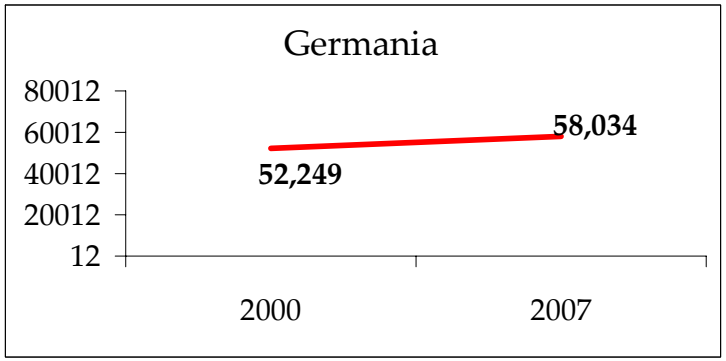
facoltà scientifiche





facoltà tecniche





Fonte : elaborazioni Confindustria Education su dati OCSE, 2009

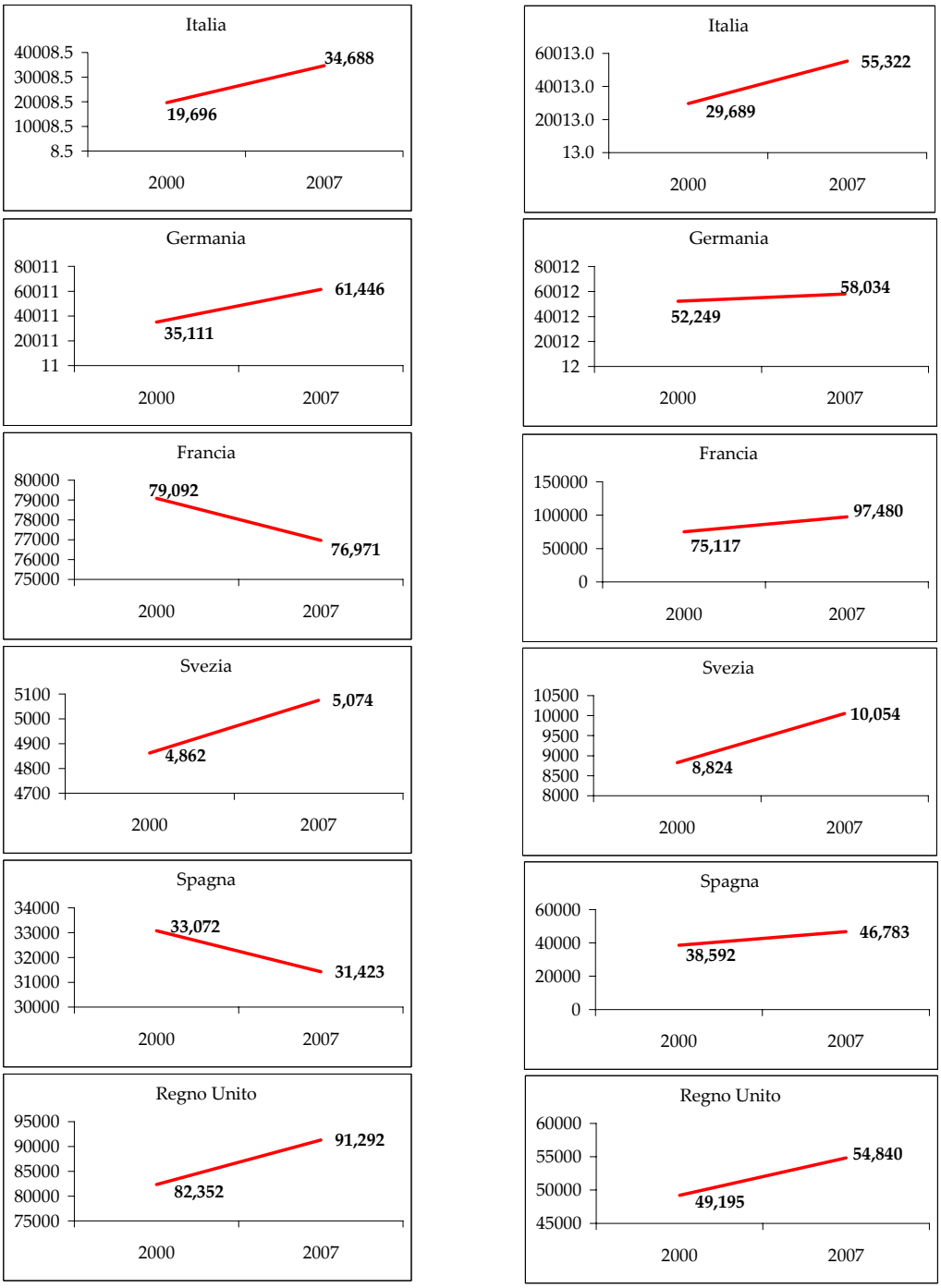
Laureati T&S

Lo stock di laureati alle facoltà T&S in serie storica

La dinamica delle quote mostrate nella tabella precedente risente naturalmente del fatto che dal 2000 al 2007 è aumentato il numero dei laureati, cioè il denominatore del rapporto che misura le quote percentuali (la percentuale di laureati in età da laurea è passata dal 18.1% del 2000 al 35% nel 2007). L'evoluzione dal 2000 al 2007 dello stock valutato in termini di valori assoluti da conto dei reali progressi compiuti dal 'Italia nella direzione del potenziamento delle lauree T&S.

Il numero di laureati T&S di tipo A+B, 2000-2007

facoltà scientifiche | **facoltà tecniche**

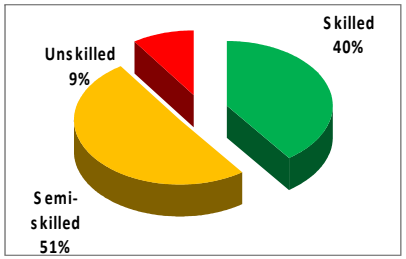


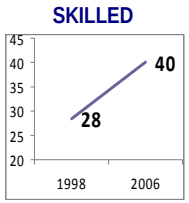
Fonte : elaborazioni Confindustria Education su dati OCSE, 2009

La composizione dell'occupazione secondo l'intensità di *skill* professionali

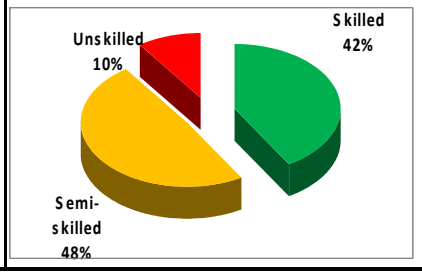
(valori %, totale occupazione = 100)

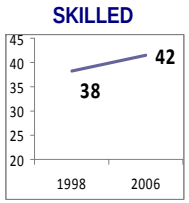
Italia



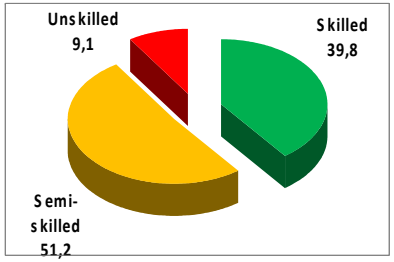


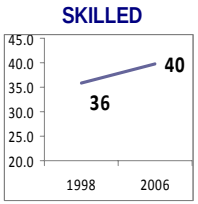
Germania





OCSE





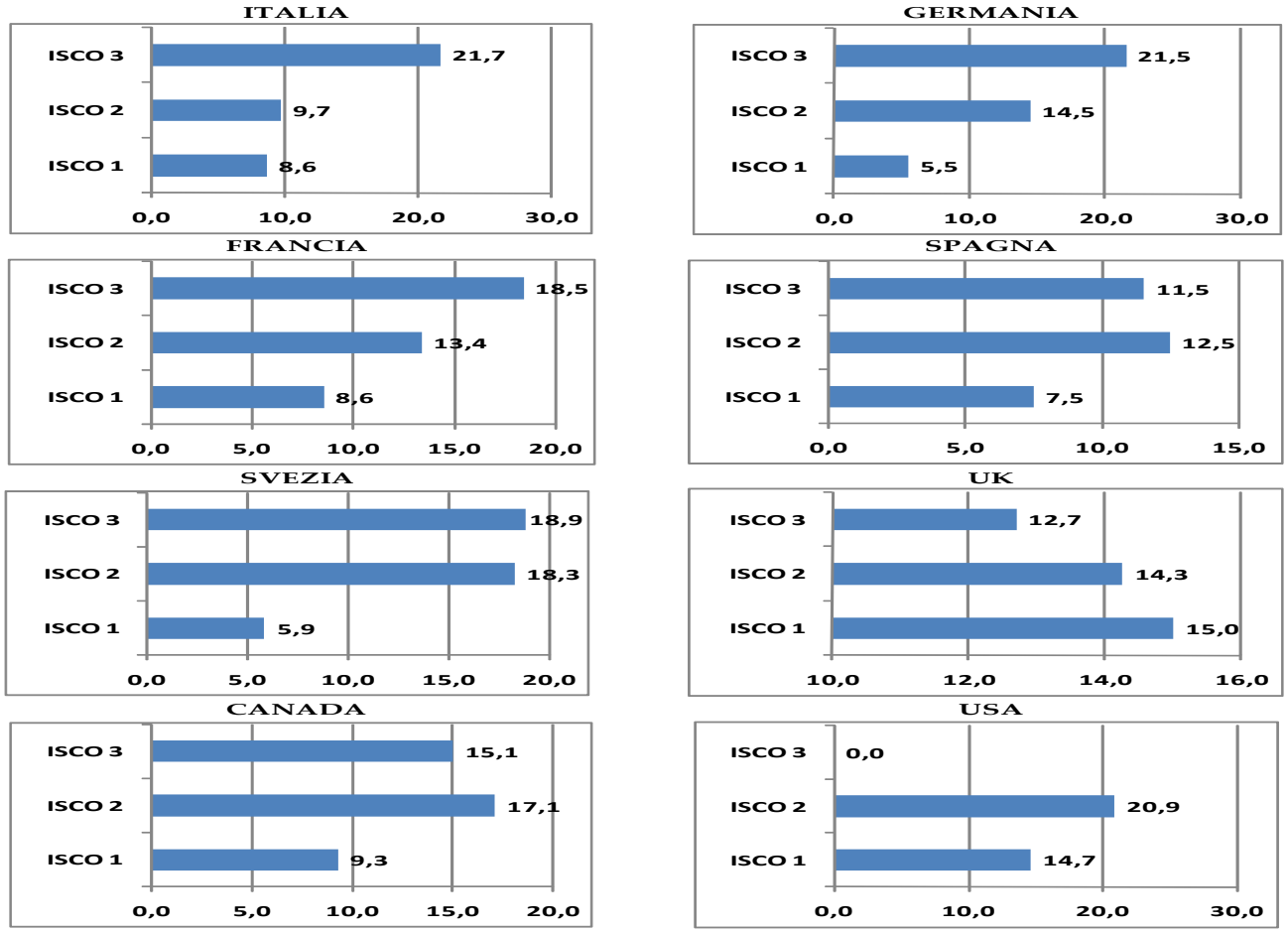
Fonte : elaborazioni Confindustria Education su dati OCSE

L'evoluzione del mercato del lavoro

I profili tecnici sono quelli a minor contenuto di capitale umano

La disaggregazione degli occupati *skilled* secondo i gruppi professionali ISCO comparabili a livello internazionale, 2006*

(valori %, totale occupazione = 100)



*ISCO acronimo di International Standard Classification of Occupations; ISCO 1= Legislators; senior officials; managers; ISCO 2 = Professionals; ISCO 3 = Technicians; associate professionals

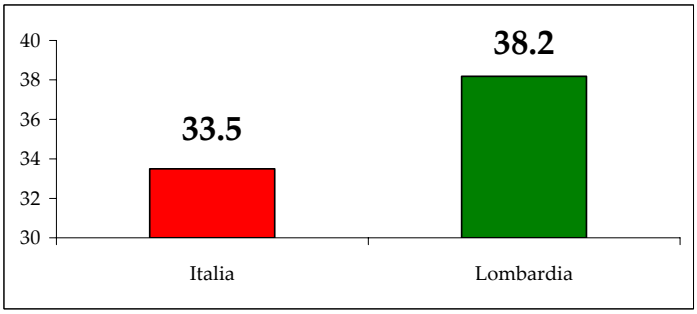
Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati OCSE

La Lombardia

L'incidenza degli iscritti agli istituti tecnici è più alta della media nazionale

Quota degli iscritti agli istituti tecnici in Lombardia e in Italia, 2009/2010

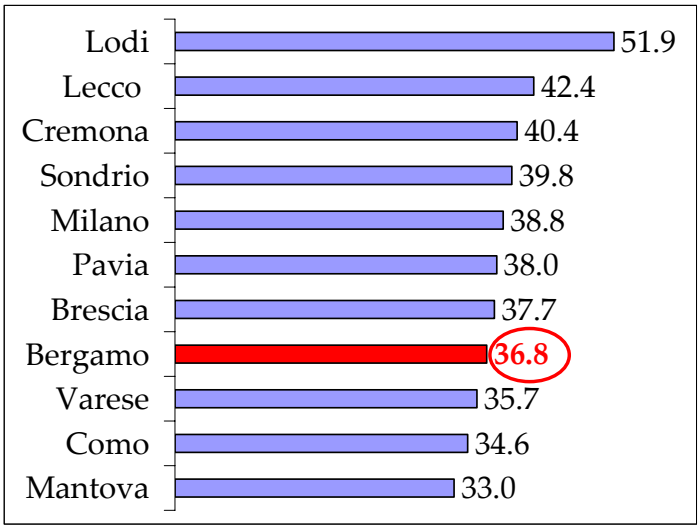
(valori percentuali, totale iscritti=100)



Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati Miur

Quota degli iscritti agli istituti tecnici

(valori percentuali, totale iscritti=100)



Fonte: elaborazioni Confindustria Education su dati Confidustria Bergamo

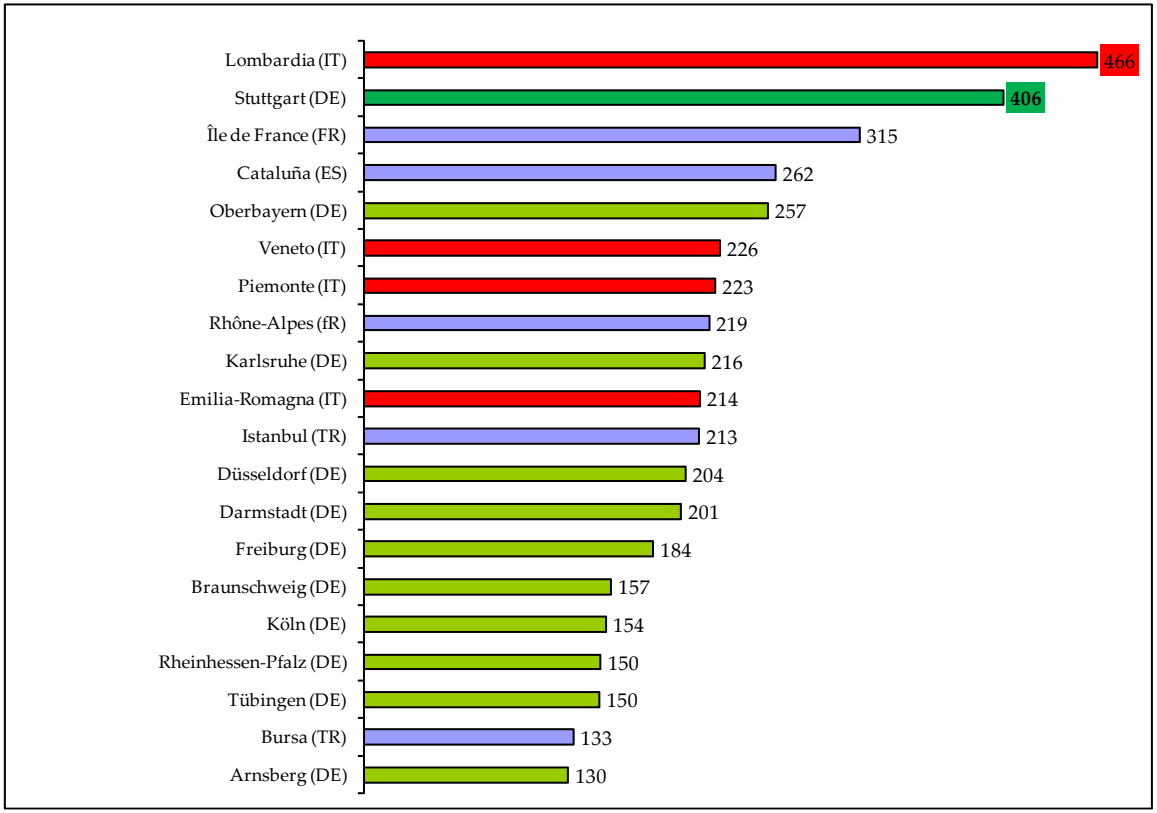
La Lombardia

Prima regione italiana per numero di occupati nelle imprese high tech

La graduatoria delle prime 20 regioni europee per numero di occupati nel manifatturiero

***high* e *medium high tech* , 2007**

(valori assoluti in migliaia di unità)



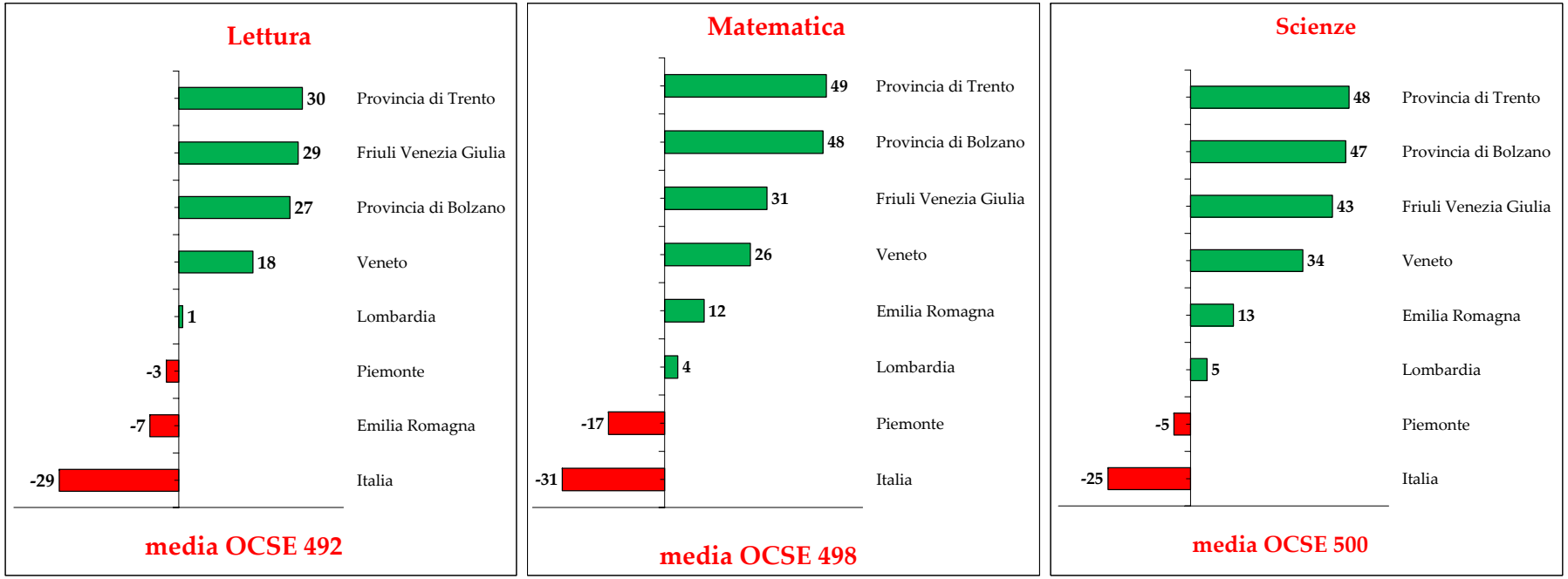
Fonte : elaborazioni Confindustria Ricerca&Innovazione su dati Eurostat

P.I.S.A. - OCSE

ISTITUTI TECNICI

La performance degli studenti: la distanza rispetto alla media OCSE, 2006

(differenze tra i punteggi regionali e la media OCSE)



Fonte : elaborazioni Confindustria Education su dati OCSE, 2008